**ULTIMA EDIZIONE** (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO Anno IV - Num. 191 via Roma - Gall. de La Stampa Telefoni: dal 40-948 al 40-949

# STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 14-15 Agosto 1950 L. 20 (sped. in abb. postale)

# Gli americani al contrattacco sulla sponda contesa del Naktong

***Dall'alba, sotto una pioggia torrenziale, cercano di contenere la divisione nordista che ha traghettato il fiume - Si attende la battaglia decisiva nella zona di Taegu - Sgomberato l'aeroporto di Pohang***

Quadro delle operazioni: due colonne statunitensi (1) si sono congiunte presso Chinju, mentre una terza opera nella zona di Kosong. Teste di ponte comuniste sono state attaccate sul fiume Naktong (2) e una distrutta a nord-ovest di Taegu (3). Più a nord truppe sudiste hanno guadagnato terreno (4) mentre presso Uisong (5) la pressione nordista ha costretto tre divisioni sudiste a ritirarsi. Furiosa battaglia nella zona di Pohan (6): situazione critica dei sudisti a sud di Yongdok.

Tokio, lunedì mattina.

*Una grande offensiva nordista, forse la più importante dopo l'inizio della guerra in Corea, sta per scattare sul fronte del Naktong. Non si esclude che i comunisti vogliano celebrare con il grande attacco l'anniversario della liberazione della Corea dal dominio giapponese, che ricorre il 15 agosto, lanciando il grosso delle loro forze all'assalto contro la testa di ponte americana.*

La battaglia del fiume, anzi, è già cominciata. Se in parecchi punti la I Divisione di cavalleria ha potuto respingere le teste di ponte nordiste contro il Naktong e rastrellare le sacche, nell'ansa meridionale del fiume i «rossi» hanno traghettato sinora dodicimila uomini, con carri armati e artiglieria, e attaccano in forze. In questa zona, anzi, è ormai improprio parlare di testa di ponte, poichè i nordisti hanno raggiunto la superiorità numerica rispetto ai difensori.

*All'alba di stamane, sotto una pioggia torrenziale, la fanteria americana sono uscite dalle loro fangose trincee ed hanno aperto un risoluto contrattacco contro i dodicimila comunisti che minacciano la linea difensiva statunitense. L'azione è stata preceduta da un forte bombardamento aereo ed è sostenuta dalle artiglierie di medio e grosso calibro.*

*Questo è il punto di più grave ed immediato pericolo per lo schieramento americano, ma è probabile che l'offensiva nordista sia scatenata contemporaneamente nell'ansa del fiume e contro Taegu, la capitale sudista provvisoria.*

*Un portavoce del generale Mac Arthur ha dichiarato che da tre a cinque divisioni «rosse» si stanno concentrando lungo il Naktong per un nuovo attacco contro le posizioni difensive, tenute da una divisione di fanteria e da un reggimento di genieri americani. Taegu (Taikyu) è minacciata inoltre da una tenaglia, mentre la strada per Pusan è stata riaperta, ma si ignora se i nordisti cercheranno di tagliarla ancora.*

Ieri gli americani hanno riportato un notevole successo riaprendo la strada Taegu-Pusan. Unità di fanteria sono entrate in Yongsan, sul fronte del Naktong, spezzando il blocco stradale dei nordisti che avevano tagliato la più importante via di rifornimento da Pusan. Unità della XXV Divisione di fanteria, trasferite dal fronte meridionale, sono entrate nella città dal sud mentre altre unità di riserva vi sono penetrate dall'est.

*Spezzando il blocco di Yongsan, 48 chilometri a sud-sud-est di Taegu, le truppe americane hanno annullato il rischio di finire in una grande sacca; però le forse cinque divisioni nordiste ammassate ad ovest della capitale minacciano sempre il fulcro del fronte alleato nord-occidentale.*

Alle 14 (locali) di ieri l'Alto Comando statunitense si è visto costretto a ordinare l'evacuazione del personale e del materiale aeronautico dall'aerodromo di Pohang. Il campo d'aviazione era completamente circondato dal nemico ed è tuttora battuto dal fuoco dei mortai e delle armi leggere dei comunisti.

*Il personale di terra e l'equipaggiamento sono evacuati via mare, poichè tutte le strade sono bloccate dai comunisti. La situazione era diventata irrimediabile nel corso della notte quando numerosi nordisti, frammischiati ai profughi, erano riusciti a portarsi a sud dell'aerodromo e a completarne l'accerchiamento.*

*I reparti dell'esercito hanno ricevuto l'ordine di impedire che i «rossi» occupino l'aeroporto difendendolo a qualunque costo. Purtroppo il grosso della colonna di soccorso americana, dotata di carri armati, è tuttora bloccata nella valle presso Angan Gni, davanti all'entrata della gola che è l'unica via di comunicazione con Pohang, mentre altre forze americane e sudiste, ritirandosi da Yongdok, non hanno ancora potuto raggiungere l'aerodromo.*

L'offensiva all'estremo Sud è stata sospesa, ma dopo che tutti gli elementi della «formazione Kean» avevano raggiunto gli obiettivi loro assegnati ad oriente di Chinju, portando a termine con successo la prima operazione offensiva della guerra coreana.

*In questo settore, reparti di riserva hanno accerchiato forze nordiste che avevano attaccato sabato scorso postazioni d'artiglieria alleata, a tergo delle truppe del gen. Kean. Ci si attende che queste forze siano messe fuori combattimento nella giornata d'oggi.*

*Proveniente da San Francisco è giunto ieri in aereo a Tokio il Primo ministro australiano Robert G. Menzies. Egli non visiterà però la Corea. Si afferma infatti che il generale Mac Arthur ritiene la situazione coreana «troppo fluida» per rischiare la sicurezza del Primo ministro australiano.*

## 250 mila turchi espulsi dalla Bulgaria

**Il Governo di Ankara ha tre mesi di tempo per sistemarli**

ANKARA, lunedì mattina.

Il governo di Sofia ha inviato a quello di Ankara una nota, nella quale si chiede che la Turchia provveda ad accogliere, nel giro di tre mesi, le 250 mila persone di nazionalità turca che attualmente vivono in territorio bulgaro.

Il gesto del governo di Sofia non mancherà di aggravare la tensione esistente in questa parte dell'Europa. Ad Ankara si è convinti infatti che la mossa bulgara mira a suscitare difficoltà al governo turco e fa parte della guerra dei nervi, che la Russia e i suoi alleati conducono contro la Turchia.

La sistemazione di 250 mila persone pone problemi difficili e peserà gravemente sull'economia turca; le terre disponibili sono scarse e il numero dei disoccupati, già elevato, aumenterà. D'altra parte, è probabile che fra questa massa di profughi si insinuino numerosi elementi di una «quinta colonna» comunista.

Nonostante queste difficoltà, di cui nessuno si nasconde gli aspetti preoccupanti, è opinione generale che il governo turco ben difficilmente potrebbe rifiutare di accogliere questi connazionali, per i quali ha sempre manifestato un vivo interesse. Inoltre la nota bulgara è redatta in tono assai esplicito e c'è motivo di ritenere che, se il governo turco non volesse accogliere i profughi, se li troverebbe ammassati alla frontiera, espulsi con la forza dal governo di Sofia.

Radio-Ankara ha annunciato che tutti i comunisti turchi verranno privati della cittadinanza. Una dichiarazione in tal senso è stata pronunciata dal ministro della Giustizia, Halil Ozyruk, il quale ha affermato che una commissione sta attualmente preparando una base legale al provvedimento.

Il ministro ha così giustificato il provvedimento: «Il pericolo del comunismo non può essere minimizzato ed è nostro dovere prendere contro di esso tutti i provvedimenti possibili».

**Sbalordita la folla davanti a Clarence House**

# Elisabetta esce per una gita in auto

**Giorgio VI è partito per la Scozia senza attendere la nascita del secondo nipotino**

La principessa Elisabetta saluta la folla che l'acclama. Al volante della macchina è il Principe Filippo. La coppia ritorna a Clarence House dopo aver pranzato col re e la regina a Buckingham Palace (Telefoto a «Stampa Sera»)

**Nostro servizio particolare**

Londra, lunedì mattina.

Tra lo stupore dei londinesi fermi, nonostante l'ora, davanti alla residenza principesca, Elisabetta e il marito, duca di Edimburgo hanno lasciato Clarence House in automobile poco prima delle 13 di ieri per recarsi a visitare il re e la regina a Buckingham Palace.

La folla raccolta davanti ai cancelli di Clarence House in attesa del secondo lieto evento in casa dei duchi di Edimburgo, è rimasta sorpresa quando nell'automobile che usciva dal palazzo ha riconosciuto i duchi e li ha visti dirigersi lungo il Mall verso il palazzo reale. Al primo senso di stupore faceva seguito però una lunga ovazione, cui la principessa e Filippo di Edimburgo rispondevano con sorrisi e saluti.

Tutte le previsioni, che davano per certa la nascita entro la giornata di ieri, sono state clamorosamente smentite. Così nella serata di ieri e stamane la folla davanti a Clarence House era notevolmente diradata; solo pochi curiosi hanno continuato a sostare per breve tempo dietro i cortili del palazzo ottocentesco.

Senza attendere la nascita del secondo nipote, Giorgio VI è poi partito ieri sera da Londra per raggiungere la residenza estiva a Balmoral, in Scozia, mentre la regina Elisabetta è rimasta nella capitale per aspettare il lieto evento.

Dopo il pranzo a Buckingham Palace, Elisabetta e Filippo hanno fatto ritorno alla loro residenza, accolti da una nuova ovazione. Il duca di Edimburgo guidava personalmente l'automobile, ma con più prudenza di quanta non ne dimostri di solito: Filippo è un fanatico della velocità.

Quando nascerà il principino? Ecco la domanda che si pongono ora milioni di inglesi. Il lieto evento non dovrebbe tardare, ma finora non è stata segnalata una nuova visita dell'ostetrico prof. Gilliatt all'augusta paziente, dopo quella di venerdì.

Solo la levatrice di fiducia della famiglia reale non ha più lasciato Clarence House da tre giorni. I due illustri medici che già hanno assistito alla nascita del principe Carlo, sir John Gilliatt e il medico curante dei sovrani prof. Weir, hanno però rinunciato a trascorrere fuori Londra questi giorni di festa.

f.

# Churchill chiede a Attlee di riunire subito le Camere

***"La data del 12 settembre è addirittura remota" - Il governo di Bonn non vuole un esercito nazionale tedesco***

Londra, lunedì mattina.

Winston Churchill ha rinviato le sue vacanze estive a Biarritz. L'ex-primo ministro britannico, che era atteso ieri nella famosa stazione, ha inviato una lettera all'«Hotel du Palais» annullando la prenotazione delle camere. La direzione del grande albergo ha dichiarato di non sapere quando Churchill intenderà trascorrere le vacanze a Biarritz, ma che probabilmente «arriverà entro poche settimane».

Nell'attuale situazione politica, il «leader» dell'opposizione non crede di poter lasciare l'Inghilterra. Egli ha inviato al primo ministro Attlee una lettera ufficiale, chiedendogli di prendere in esame la convocazione del Parlamento «entro una settimana o dieci giorni» invece che il 12 settembre, come è stato stabilito dal Gabinetto.

Nella lettera resa pubblica ieri dalla stampa, Churchill ammonisce Attlee che la data del 12 settembre «è addirittura remota e non ha alcuna relazione con la crisi ed i fatti nuovi che dobbiamo fronteggiare».

Attlee, il quale aveva annunciato la convocazione del Parlamento per il 12 del prossimo mese per discutere nuove misure di difesa, ha risposto per lettera a Churchill proponendogli un colloquio personale per spiegare i motivi che a suo parere rendono necessaria una anticipata riunione dei Comuni e dei Lords.

Analoga risposta Attlee ha rivolto al segretario del partito liberale, il quale aveva inviato al primo ministro una lettera dello stesso tenore di quella di Churchill. In essa Attlee precisa che «la decisione di convocare il Parlamento per il 12 settembre è stata presa dopo un attento esame della situazione».

Il discorso di Churchill a Strasburgo, con la richiesta di un esercito europeo unificato e della partecipazione tedesca allo sforzo europeo, continua ad essere argomento di intense discussioni politiche.

I membri della delegazione di Bonn al Consiglio europeo hanno avuto ieri, ad eccezione dei socialdemocratici, un colloquio informativo con rappresentanti federali.

Il capo della delegazione tedesca ha dichiarato dopo il colloquio che un riferimento al Patto atlantico, originariamente incluso nella proposta di Churchill, è stato cancellato dietro richiesta germanica, ed ha aggiunto: «La repubblica federale della Germania occidentale respinge la rimilitarizzazione per quanto riguarda la formazione di un esercito nazionale tedesco. Essa è tuttavia pronta a dare il suo contributo ad un esercito europeo preposto alla difesa dell'Europa». La Germania occidentale è però disposta a entrare in tale sistema difensivo solamente su una base di eguaglianza con le altre libere nazioni.

Egli ha detto che i due punti delle proposte di Churchill riguardanti la nomina di un «ministro della difesa europea» e il controllo democratico per l'esercito europeo sono state incluse nel discorso su richiesta delle delegazioni francese e tedesca.

*Il nuovo Governo belga*

## Van Zeeland accetta l'incarico da Baldovino

BRUXELLES, lunedì matt.

Il «principe reale» Baldovino ha completato ieri le consultazioni per la formazione del nuovo governo. In mattinata egli ha ricevuto il ministro di Stato De Schryver, capo del gruppo parlamentare cattolico, il quale ha declinato l'incarico di formare il Gabinetto. Nel pomeriggio Baldovino ha quindi conferito con Paul Van Zeeland.

Questi, già ministro degli Esteri nel governo dimissionario, e socialcristiano anch'egli, ha accettato l'incarico.

A sua volta il cinquantaseienne statista ha immediatamente iniziato le prese di contatto con i leaders del partito cattolico. La sua udienza dal principe Baldovino era durata 30 minuti.

In serata Van Zeeland ha conferito con il premier dimissionario Duvieusart e col presidente del partito cattolico, barone Van Der Straeten Waillet. Si prevede che il ministero sarà formato dei soli socialcristiani con qualche tecnico.

Van Zeeland ha quindi fatto sapere ai giornalisti di non avere «niente da annunciare» entro la sera; ma ha convocato una conferenza stampa per mezzogiorno di oggi. Gli osservatori ritengono che entro poche ore Van Zeeland riuscirà a formare il Gabinetto che potrà presentarlo alle Camere subito dopo il Ferragosto.

Il rombo del cannone annuncia l'avvicinarsi della guerra: con le masserizie che possono trasportare i sud coreani abbandonano le case in cerca di un rifugio più sicuro

Miss Verbano 1950, ottima nuotatrice, vorrebbe dedicarsi al cinema

# Colloquio De Gasperi-Pella sui problemi economici

***Il Consiglio dei ministri convocato a Roma per il 22 corrente All' o. d. g. i problemi dei prezzi e della lira, rivalutazione salariale, sicurezza interna e situazione internazionale***

Roma, lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio, le cui condizioni permangono stazionarie, si è intrattenuto ieri con il ministro Pella e successivamente col presidente del Senato, on. Bonomi, recatosi a Sella di Valsugana per una visita di carattere privato. Nel colloquio con l'on. Pella, sono stati esaminati importanti problemi finanziari ed economici, quali quello dei prezzi, la difesa della lira, gli adeguamenti salariali e altri argomenti che saranno posti all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri che è stato convocato per le ore nove di mercoledì 23 corr. a Roma, e non già nel Trentino come era stato detto nei giorni scorsi.

Si assicura che è stato lo stesso De Gasperi a volere che il Consiglio si tenga a Roma, nonostante che i ministri avessero affettuosamente insistito presso di lui perchè non si allontanasse dalla Valsugana.

E' evidente il proposito di De Gasperi di voler spostare su un piano concreto l'attività governativa e farla uscire dalle secche dell'estate. E non si può dire, per la verità, che manchino gli argomenti, che possono essere così fissati: situazione economica, con particolare riferimento all'andamento dei mercati; sicurezza interna; problema della rivalutazione salariale; situazione internazionale.

Per quanto si riferisce ai problemi di carattere economico, il Gabinetto baserà il suo esame principalmente su una serie di dati elaborati dai ministeri economici. Secondo le rilevazioni dell'Istituto Centrale di Statistica, le variazioni dei prezzi delle merci di maggior consumo hanno raggiunto un aumento del 2,4 %, per la maggior parte dovuto a un fenomeno psicologico transitorio.

Vi sarà anche una relazione di Sforza sui lavori del Consiglio Europeo, sui colloqui avuti a Roma con il ministro australiano Spender, circa i problemi dell'emigrazione, e sui contatti avuti con gli altri ministri degli Esteri dei Paesi occidentali.

Inoltre Scelba e Pacciardi riferiranno sui problemi della sicurezza interna e Marazza parlerà della situazione che si è venuta a creare nel campo sindacale. Con molta probabilità sarà presentata la legge stralcio sul diritto di sciopero.

Come si vede si tratta di un'attività nient'affatto indifferente che richiederà almeno tre sedute consiliari per mettere a fuoco quei provvedimenti che successivamente i ministri interessati dovranno tradurre in norme di legge.

Comunque, queste giornate di Ferragosto non sono destinate a movimentare la stagnante atmosfera politica italiana. La maggior parte dei parlamentari è fuori Roma e perfino la polemica fra gli opposti settori — pure rimanendo tuttavia in piedi le questioni dell'aumento dei prezzi e della rivalutazione salariale — si è ammorbidita. Ma tale stasi durerà al massimo fino alla ripresa dei lavori del Consiglio dei Ministri.

***L'ONDATA DI PANICO È PASSATA***

# Gli americani riprendono i viaggi verso l'Europa

Washington, lunedì mattina.

Non appena la Corea del Nord scatenò l'offensiva contro quella del Sud un'ondata di panico percorse tutto il mondo. Nelle settimane immediatamente seguenti il 25 di giugno, ai porti, agli scali aerei gli americani che si trovavano in Europa affluivano per fare immediato ritorno agli Stati Uniti. Comunicazioni radiotelegrafiche tra Londra e Chicago, tra Roma e New York, tra Parigi e San Francisco si accavallavano per richiamare parenti lontani o rassicurare dell'imminente ritorno. Ciò accadde non soltanto in Italia, ma in tutte le nazioni dell'Europa libera.

E' stata condotta in questi giorni in America un'inchiesta sul movimento viaggiatori tra il vecchio e il nuovo mondo. Si è constatato il fenomeno di cui dicevamo prima, ma si è anche accertato che la situazione generale non ha provocato alcuna insolita diminuzione nelle prenotazioni di viaggi dall'America all'Europa. Le dichiarazioni fatte da esponenti delle principali società di navigazione aerea e marittima americane sono state confermate da funzionari del Dipartimento del commercio. Questi si sono dichiarati sicuri che le somme spese nell'anno in corso da turisti americani nei paesi europei supereranno i 271 milioni di dollari dell'anno scorso. In questa cifra i compilatori delle statistiche assommano le spese fatte per gli acquisti sul posto e quelle per i biglietti di viaggio delle linee aeree o marittime.

Le società interpellate per la ricerca dei dati sono: la Trans World Airlines, la Panamerican World Airways, la America Airlines e le linee di navigazione Cunard White Star e American Export Line. Quelle insomma di cui maggiormente si servono i passeggeri nei loro viaggi transatlantici.

L'inchiesta ha potuto stabilire che i viaggi in Europa dagli Stati Uniti hanno raggiunto il massimo nel mese di giugno; di solito si deve poi registrare una certa diminuzione nei mesi di luglio e di agosto. Dal canto suo il Dipartimento di Stato ha comunicato che il numero dei passaporti emessi dall'ufficio di Washington nel mese di luglio è stato superiore del 6,6 per cento che non quello del luglio 1949. Due società di aviolinee hanno dichiarato che i passeggeri trasportati in Europa e nel Medio Oriente nella prima settimana di agosto sono molto più numerosi di quelli che nello stesso periodo compirono il viaggio lo scorso anno. Le stesse società annunciano che le prenotazioni per il settembre superano del 28 % quelle dello stesso mese del 1949. La Trans World Airlines ha dato notizia di un aumento del 19 % nei viaggi verso l'Europa nelle ultime settimane. Complessivamente tra linee marittime ed aeree è possibile prevedere che nel settembre dell'anno in corso si avrà un aumento totale del 35 % dei viaggi tra l'America e l'Europa. Non bisogna dimenticare però che il primo settembre va in vigore la riduzione del prezzo dei biglietti per i viaggi nella stagione invernale.

Questi dati dimostrano chiaramente che l'ondata di panico è passata.

v.

# Perizia psichiatrica per il mostro altoatesino

**La complessa figura del criminale che non ha ancora confessato tutti i suoi delitti**

Bressanone, lunedì mattina.

Guido Zingerle, il mostro dell'Alto Adige, sarà sottoposto a una perizia psichiatrica e inviato probabilmente in osservazione al manicomio giudiziario di Reggio Emilia, ove venne pure ricoverato Aldo Garollo, la belva di Vetriolo.

Un eminente psichiatra, interrogato ieri a Trento, ha detto che la complessa e irrazionale figura del pericoloso criminale autore di tanti feroci delitti consumati con premeditazione e freddo cinismo, è particolarmente interessante per i cultori della scienza medico-legale, ma richiederà lunghi mesi di attento esame trattandosi di un vero e proprio fenomeno di perversione sessuale di tipo sadico, di un individuo cioè apparentemente normale, nei cui centri inibitori l'abuso dell'alcool paralizza la percezione morale, liberando invece la parte bestiale e istintiva, che è propensa all'azione indiscriminata.

La vita stessa del mostro appare del resto, attraverso la rievocazione di altri episodi finora sconosciuti fatta dallo stesso protagonista nel corso di ulteriori interrogatori, più complicata di un romanzo giallo. A poco più di 20 anni fu, come è noto, condannato in contumacia dal Tribunale Militare di Torino per diserzione.

Per non scontare la pena riparò all'estero, varcò il Mediterraneo e, come egli stesso ha ora dichiarato, combattè contro gli insorti del Marocco nelle file della Legione straniera. Anche in Africa fu dopo qualche tempo arrestato e condannato per atti di violenza contro giovani indigene. Undici anni dopo, nel '34, rientrò clandestinamente in Italia e si stabilì a Lana, in Alto Adige, ove sposò una brava donna del luogo dalla quale ebbe una bambina. Lavorò come manovale, muratore e contadino, cambiando spesso mestiere ma dimostrando in tutti una discreta abilità.

I delitti che finora ha confessato sono quattro: tre donne violentate, uccise a colpi di pietra o con sbarre di ferro e poi sepolte, e una giovinetta violentata e semisepolta, che riuscì fortunatamente a salvarsi.

Certamente però altri crimini sono stati da lui compiuti. Due giovani donne sono state infatti assassinate tre anni fa con la stessa tecnica criminale nella valle tirolese dello Ziller; ed un'altra maestra, oltre alla bolzanese Geltrude Kutin, fu ritrovata cadavere sui monti del Tirolo. Questi crimini sono rimasti sempre impuniti, ma lo Zingerle non ha finora confessato di esserne l'autore benchè gravi sospetti a suo carico siano emersi dalle indagini della polizia.

g. n.

## Ferito da una bottiglia lanciata da un treno

Alessandria, lunedì mattina.

Il sedicenne Guido Denegri camminava lungo la linea ferroviaria Alessandria-Genova nei pressi di Serravalle, quando veniva colpito violentemente al viso da una bottiglia lanciata da un treno in corsa.

E' stato raccolto svenuto con gravi lesioni alla faccia, alla testa, e con frattura della gamba destra riportata nella caduta.

**I colloqui al confine italo-jugoslavo**

# La folla travolge i cordoni di polizia

**Cinque feriti nel tafferuglio - Scene pietose tra parenti e conoscenti**

Gorizia, lunedì mattina.

*Ieri mattina, approfittando della speciale concessione concordata tra le autorità di confine italiane e jugoslave per colloqui collettivi in un punto della zona neutra, e precisamente al valico di Casa Rossa, circa cinquemila persone provenienti dai vari Paesi passati alla Jugoslavia, si sono ammassate alla sbarra di confine, hanno travolto i cordoni di polizia jugoslava e si sono riversate in Gorizia.*

*Scene pietose sono avvenute tra parenti e conoscenti che da anni non si vedevano. I negozi, aperti per l'orario di Ferragosto, sono stati presi d'assalto dai visitatori. Generi alimentari, medicinali, scope sono stati acquistati in grandi quantitativi. La polizia italiana ha poi rastrellato e congedato presso il valico di confine quanti erano privi del regolare permesso.*

*Nel tafferuglio avvenuto nel momento in cui i cordoni di polizia sono stati travolti, si sono avuti cinque feriti non gravi, ricoverati negli ospedali cittadini. Nessun incidente si è avuto a Gorizia tra la popolazione e gli sloveni riversatisi d'oltre confine.*

*Infatti lo spazio della zona neutra destinato ai colloqui non aveva potuto contenere le molte migliaia di italiani e di jugoslavi che s'erano dati appuntamento al posto di confine. E alle 14 le autorità decidevano di sospendere gl'incontri della giornata, anche perchè altre migliaia di persone continuavano ad ammassarsi alla sbarra. Per tutto il pomeriggio è continuato il passaggio ordinato, attraverso il valico della «Casa Rossa» delle persone che dovevano rientrare nel proprio territorio nazionale entro l'ora concordata. Scene commoventi si sono ripetute al momento del commiato tra i congiunti e conoscenti.*

*Con domenica prossima, per disciplinare meglio i colloqui ed evitare il ripetersi degli ingorghi registrati alla «Casa Rossa», saranno permessi gli incontri anche al valico agricolo di Merna.*

# CRONACA CITTADINA

# Città vuota

## Dove sono i torinesi?

Sul terrazzo di uno stabile in via Roma qualcuno è rimasto: dall'alto la veduta delle strade deserte invita alla tranquillità e al riposo

*Qualche torinese c'era ancora in città nelle prime ore di ieri mattina. Man mano che il sole si alzava le strade si facevano sempre più deserte: a mezzogiorno non c'era quasi più nessuno. Le saracinesche abbassate dei negozi (anche diversi bar e ristoranti avevano chiuso i battenti), la luce gialla dei semafori, le vetture tranviarie vuote accrescevano il senso di abbandono. Il povero cronista, costretto a rimanere in città per ragioni di servizio, ha voluto a un certo punto vedere dove erano andati i cittadini. E' stato sufficiente spingersi qualche chilometro fuori di Torino per trovare strade, paesi e campagne insolitamente popolate. Veicoli di ogni genere, dalle biciclette alle «fuori serie», dai micromotori alle moto di grossa cilindrata, affollavano le vie di comunicazione. Le trattorie, i prati, i greti dei fiumi, i boschetti rigurgitavano di gitanti che, consumata una lauta colazione, si riposavano godendosi ciascuno la sua porzione di campagna.*

*Tornato in città il cronista ha visto verso sera le vie che si rianimavano: dunque qualcuno era rimasto a Torino. Ma non molti a dire il vero. Anche perchè quasi tutti i partenti hanno rimandato il ritorno a martedì sera o mercoledì mattina. Gli unici punti della città dove, ancora nelle prime ore del pomeriggio, regnava una viva animazione, sono state le stazioni ferroviarie, le tranvie interurbane e i posteggi delle linee di autopullman. I funzionari del compartimento ferroviario assicurano che l'afflusso, del resto già eccezionale da una settimana a questa parte, ha raggiunto ieri la sua punta massima, superiore anche alle cifre registrate negli anni precedenti.*

*L'esodo tuttavia ha potuto avvenire con ordine grazie all'interessamento preventivo del capo-compartimento ing. Savoia, coadiuvato egregiamente dall'avv. Germena, dall'ing. Funghini e dal cav. Visca.*

*Stasera e martedì mattina si prevedono nuove partenze. I pochi ritardatari che lasceranno la città contribuiranno ad ogni modo a far di Torino una città quasi vuota. Infatti oggi, nonostante la giornata feriale, molti uffici e le banche sono chiusi. In Municipio funzioneranno i servizi indispensabili e rimarranno aperti soltanto gli sportelli per le denunce di nascita e di morte. I negozi, salvo quelli chiusi per le ferie, alzeranno le saracinesche per tenerle poi abbassate tutta la giornata di domani, fatta eccezione delle latterie aperte fino alle ore 13. I barbieri faranno festa completa oggi e domani mentre le macellerie bovine e ovine rimangono oggi aperte fino alle ore 13.*

### Putiferio di 150 truffati a Porta Nuova

# Alla partenza per l'Austria gli organizzatori sono scomparsi

**Il colpo di Ferragosto: circa quattro milioni raccolti da una pseudo agenzia di viaggi che aveva preparato una gita di quindici giorni nel Tirolo - Il treno parte senza i turisti - Indagini dei carabinieri**

Il vecchio proverbio «paese che vai, usanza che trovi» si potrebbe agevolmente cambiare in «tempo che viene, truffa che trovi». E' venuto il Ferragosto ed un terzetto di abili furfanti ha escogitato il più clamoroso raggiro che sia avvenuto in tempi di ferie.

Sabato sera a Porta Nuova tra la marea che fluiva verso gli ingressi incominciò a formarsi una specie di isola compatta dal lato di via Nizza accanto ai giardini. Si trattava di uomini, donne, bambini e valigie. Man mano che gli arrivi si moltiplicavano, le domande e le risposte assumevano il tono di un vero comizio turistico. «E' qui il raduno per l'Austria?» «Scusi per Kirchberg...» «Anche noi andiamo in quella regione». «C'è nessuno che va a Sölden?» «Da questa parte per Hochsölden». Erano le ore 20. Alle 20,30 il gruppo frazionato in gruppetti aveva raggiunto la rispettabile cifra di un centinaio di unità. Quasi tutta gente giunta dalla provincia. Intere famiglie, giovanotti e signorine in comitiva molti equipaggiati per l'alta montagna, che incominciarono a domandarsi perchè il capo gita non si facesse ancora vedere, dato che il treno doveva partire alle 21,10. Venti minuti più tardi il numero di uomini e donne, attrezzi e valige, era notevolmente aumentato ma più ancora era aumentato il nervosismo dei presenti, tanto che una delegazione di uomini decise di fare un sopraluogo nell'interno della stazione. Nessun vagone speciale era pronto per una gita cumulativa nel Tirolo austriaco. Forse — avevano risposto alcuni funzionari — i viaggiatori si confondevano con il sabato precedente quando una numerosa comitiva, di circa 350 gitanti, era partita con un convoglio organizzato dal C.A.I. e dall'U.G.E.T. Non risultava però che allora vi fossero mancanti un numero così grande di persone e poi la data fissata era proprio il 12 agosto.

Inutili proteste ed attese. Senza biglietto non si poteva partire. Alle 21,10 puntuale il treno lasciò la stazione facendo definitivamente naufragare le ultime speranze dei 147 gitanti. La confusione fu indescrivibile, anche perchè, come abbiamo detto, era quasi tutta gente proveniente da altre città del Piemonte: Ivrea, Aosta, Casale, Cuneo, Savigliano. Attesero ancora due ore; fu deciso di delegare una commissione per la denuncia del fatto alle autorità. Un avvocato di Cuneo, Mario Bonzieri, avocò a sè l'ardua impresa e dopo aver raccolto le lamentele di decine di truffati, riuscì a ricostruire il fatto.

La vicenda è ora oggetto di una dettagliata denuncia, che è stata presentata ieri mattina ai carabinieri. Coloro che hanno ordito la trama hanno agito con massima accortezza curando l'operazione nei minimi particolari: è certo però che coloro che sono caduti nel raggiro hanno peccato di leggerezza consegnando i denari per le loro ferie senza ottenere alcune garanzie, che non siano un semplice scontrino.

Nel mese di maggio, nelle città che abbiamo citato, vennero distribuiti dei volantini nei quali si prospettavano diverse combinazioni di gite — tutte per il Tirolo austriaco — a prezzi convenienti. Coloro che avessero avuto l'intenzione di aderire all'organizzazione, che si fregiava del titolo di OCEV (organizzazione centrale escursioni e viaggi) con sede a Roma, non doveva far altro che riempire un modulo e spedirlo all'indirizzo di un'agenzia di Torino presso un albergo di Porta Palazzo. Appositi incaricati avrebbero visitato personalmente i richiedenti fornendo tutte le delucidazioni richieste.

Al termine del mese i compari — erano tre: due uomini che si nominavano geom. Aldo Mirafiore e dottor Mario Bonino ed una donna che si diceva moglie del Bonino — abbandonarono l'albergo ricchi di almeno trecento nominativi. Incominciò così il giro dei tre presso i richiedenti ai quali fornivano dichiarazioni, programmi, attestazioni tanto che ben 147 aderirono alla gita versando a testa 25 mila lire, per una permanenza — dal 12 agosto al 27 agosto — di 15 giorni. Permanenza che si è ridotta a due ore alla stazione di P. N.

I carabinieri hanno iniziato gli accertamenti per identificare i tre lestofanti che con questo sistema si sono appropriati di tre milioni e 675 mila lire. Stamane due sottufficiali si sono recati in una località della Riviera ligure, poichè il terzetto sarebbe stato segnalato in quella zona.

# Tre gravi sciagure

**Il carrello d'una teleferica scende d'improvviso e stacca netta la testa a un operaio - Nel lago artificiale di un mulino annega un uomo - Indagini sul crollo di un "ponte" di muratori: morto uno dei feriti**

Un operaio ha avuto la testa staccata dal busto per un colpo ricevuto dal carrello di una teleferica. L'orribile disgrazia è avvenuta alle 11,30 di ieri in località Chiavotto di Martiniana Po. In questo luogo, sul dorso della collina, è stata collocata da tempo una teleferica per una lunghezza complessiva di quasi un chilometro. La pendenza è molto forte.

L'operaio Domenico Arrò di Domenico, di 23 anni, abitante in Martiniana, si trovava ieri nella stazione d'arrivo. Ad un tratto — quando scendeva a tutta velocità il carrello portante un grosso fascio di legna — egli si mosse e venne colpito in pieno. Il terribile urto lo proiettò una decina di metri più in basso, sul declivio erboso.

Le persone che prime si recarono a soccorrerlo si trovarono davanti ad uno spettacolo orrendo: il poveretto era stato quasi decapitato e il cranio recava una larga frattura. La morte era stata istantanea. I carabinieri, giunti pochi minuti dopo la disgrazia per gli accertamenti giudiziari, hanno stabilito che non esistono responsabilità di terze persone. La sciagura è dovuta soltanto ad una tragica fatalità.

* A Palazzolo Canavese è deceduto per annegamento il contadino Giuseppe Mosca di anni 66. Alle 9 del mattino il poveretto si era recato sulla riva di un piccolo lago artificiale che viene riempito poche ore al giorno per alimentare un mulino. Scivolò inavvertitamente sulla sponda e cadde nell'acqua profonda circa due metri. Inesperto nel nuoto, non riuscì a mantenersi a galla e venne trovato cadavere sul fondo di cemento un'ora dopo, quando il laghetto fu prosciugato. La tragica scoperta è stata fatta da una donna addetta al mulino.

* Un'altra mortale disgrazia è avvenuta l'altro ieri a Sestriere. Come avevamo già segnalato, due giovani operai — Elio Palma di Domenico di 19 anni da Belluno e Luigi Novara di Antonio di 21 anni da Pinerolo — lavoravano su un ponte volante di legno per colorare la facciata di un albergo. Avevano appena incominciato, quando una delle quattro funi, con cui era sostenuto il ponte, si ruppe. Fu uno strappo violento ed improvviso. Il piano si inclinò prima che i due potessero rendersi conto del pericolo e attaccarsi alle altre corde o al muro. Precipitarono al suolo da un'altezza di oltre sette metri e batterono a capofitto.

Subito soccorsi, furono trasportati all'ospedale di Pinerolo dove i sanitari constatarono per entrambi la frattura della base cranica. Il Novara è deceduto quasi subito; le condizioni del Palma sono tuttora disperate. I carabinieri di Sestriere e quelli di Oulx hanno iniziato una inchiesta per stabilire se esistono eventuali responsabilità.

## Scariche elettriche sulla centrale di Chiomonte

Un violento temporale abbattutosi ieri sera nella zona di Susa e di Chiomonte ha prodotto gravi guasti alla centrale di Chiomonte e alle linee di alta tensione che da quella località portano l'energia elettrica alla centrale di Torino dell'A.E.M. Di conseguenza verso le 23,15 alcuni quartieri della città sono rimasti al buio e anche diverse linee tranviarie hanno dovuto sospendere la circolazione. I guardiafili si sono messi subito all'opera nei punti colpiti per riparare i danni e a mezzanotte l'energia poteva di nuovo essere erogata.

*Rocambolesca evasione di un detenuto*

# Atterrato un agente si lancia dal treno

**Il pericoloso pregiudicato era in viaggio di traduzione dal carcere di Torino a quello di Napoli - Infruttuose battute nella campagna**

Una rocambolesca evasione si è verificata la scorsa notte sul direttissimo 5 della linea Torino-Napoli: protagonista il pericoloso pregiudicato Giovannino D'Apuzzo, 37enne, da Castellammare di Stabia, in viaggio di traduzione dalle carceri Nuove di Torino a quelle di Napoli. Il detenuto, scortato da agenti, aveva preso posto a Porta Nuova in uno scompartimento appositamente riservatogli in un vagone di terza classe: la partenza era avvenuta alle 17,35. Il viaggio sino a Livorno, dove il convoglio aveva transitato poco dopo l'una di notte compiendovi una sosta di una ventina di minuti, si era svolto regolarmente.

Fu subito dopo la partenza dalla stazione di Livorno che il detenuto, ridestatosi, chiese alla scorta di essere accompagnato al gabinetto. Esaudito, usciva dallo scompartimento, ma appena giunto sulla piattaforma con mossa fulminea apriva uno sportello, dava uno spintone all'agente che lo seguiva facendolo ruzzolare nel corridoio e si lanciava dal convoglio in corsa.

Accorrevano viaggiatori e gli altri agenti e si dava il segnale d'allarme. Dal treno, che arrestava subito la sua corsa, scendeva subito la P. S. che iniziava una battuta nella zona: il fuggitivo, protetto dalle tenebre, si era però dileguato nella campagna.

Il D'Apuzzo, a quanto si è potuto apprendere, era stato tratto in arresto la settimana scorsa nella nostra città dagli agenti del Commissariato Castello, in seguito a segnalazione della Questura di Napoli. Egli era colpito da mandato di cattura dovendo rispondere di vari reati. Da tempo aveva abbandonato la famiglia ed era riparato nel Settentrione.

*Una sbandata e uno scontro*

## Due motociclisti con prognosi riservata

[illegible]

**Moto contro tram.** [illegible]


RADIO

[illegible]


Contrastanti versioni all'esame dei Carabinieri

# Bimbo ferito da un proiettile

**Un'altra bomba a mano trovata da un ragazzo alle Basse di Stura: disgrazia evitata**

Un bambino è stato ricoverato all'Astanteria Martini perchè ferito da un proiettile. Si tratta di tale Rodolfo Chiantaretto di sei anni, la cui famiglia abita in una cascina di San Giusto Canavese. La madre ha fatto le seguenti dichiarazioni: Il bambino ieri mattina era uscito, con lei e con il fratello Guerrino di 8 anni, dalla chiesa parrocchiale, ove aveva assistito alla Messa. Tornando verso casa aveva trovato una specie di barattolo, che aveva preso in mano e aveva mostrato al fratellino. La madre gli aveva imposto di gettarlo via, perchè non si sporcasse, ed egli aveva ubbidito.

Quando però la donna andò in cucina e vi si trattenne per preparare il pranzo, i due bambini tornarono a prendere il barattolo buttato in mezzo al prato. Forse nell'interno vi era l'ordigno esplosivo. Il piccolo Guerrino infatti tolse di dentro un oggetto di cui non sa spiegare bene la forma, e lo gettò in terra. Si udì una forte detonazione e i due fratelli caddero in terra. Guerrino si rialzò illeso; Rodolfo invece era sanguinante e gridava per il dolore.

I due bambini furono trasportati con un'automobile privata all'Astanteria Martini; per il più piccolo fu necessario il ricovero in ospedale. Secondo la diagnosi dei medici egli sarebbe stato colpito da un solo proiettile alla gamba. Tale versione contrasta con le dichiarazioni della madre.

Per il Guerrino si è constatato un leggero choc nervoso, da cui si è prontamente rimesso. I carabinieri di S. Giusto Canavese hanno aperto un'inchiesta sul caso.

* Una bomba a mano è stata rinvenuta ieri alle ore 18 da Giovanni Gariglione di 12 anni, abitante in via Saorgio 91, mentre stava giocando con alcuni compagni alle Basse di Stura. Istruito in precedenza sul pericolo costituito da simili oggetti, egli avvertiva un giovanotto, il quale a sua volta provvedeva a chiamare la Celere.

## Bollettino meteorologico

**TEMPERATURA:** massima 29,5; minima 16,8; media 20,5; pressione 735,7; umidità 45%. Cielo poco nuvoloso. Vento da nord-est moderato. - **PREVISIONI:** irregolari annuvolamenti, visibilità buona, calma di venti. Temperatura in aumento.

*Per centocinquanta metri sul fianco della montagna*

# Una ragazza scivola e si sfracella in un burrone

**La poveretta si era recata con la sorella a raccogliere erba su un pendio pericoloso: un passo falso provocò la mortale caduta**

*Una ragazza di 23 anni è precipitata in un burrone profondo 150 metri, rimanendo cadavere. Il tragico episodio è avvenuto ieri poco dopo mezzogiorno. La giovane donna, Fiorentina Drappero, contadina abitante in frazione Quattro Rocce si era recata con la sorella Cristina, di qualche anno più anziana, ed un giovanotto del villaggio, a raccogliere erba in una località di montagna impervia e pericolosa. In quel punto le rocce formano una specie di terrazzo naturale coltivato a prato che a poco a poco si inclina verso uno strapiombo. Le sorelle ed il ragazzo ieri si erano spinti appunto sul ciglio del burrone dove l'erba cresce più folta. Pioveva ed il prato bagnato rendeva difficile il cammino, specie per Fiorentina Drappero le cui scarpe munite di suole di gomma non trovavano una presa sicura sull'erba scivolosa.*

*Tuttavia la giovane, fidandosi della sua agilità e della conoscenza del luogo, aveva seguito la sorella che si era preoccupata di mettersi gli scarponi da montagna. Sul prato era cominciato il lavoro: le ragazze avevano preso a tagliare l'erba con i falcetti ammucchiandola in larghi grembiuli. Dopo una decina di minuti Fiorentina Drappero si sollevò da terra e tentò di muoversi: spinse il passo, scivolò sull'erba bagnata, perse l'equilibrio e rotolò lungo il pendio. Sembrava una burla: ma presto i presenti dovevano accorgersi del pericolo: la poveretta annaspò in cerca di un appiglio sicuro. Disperata, gridò; e fu il suo ultimo richiamo, perchè un istante dopo sotto gli occhi atterriti della sorella e del ragazzo, precipitava nel vuoto.*

*Poco dopo sul posto si recavano alcuni valligiani ma il loro intervento era inutile. La giovanetta era deceduta sul colpo in seguito alle ferite e fratture: il corpo appariva straziato. Il maresciallo Pelissier dei carabinieri di Ceres, dopo le constatazioni di legge, provvedeva a far trasportare la salma all'abitazione dei parenti.*

## Un ciclista ferito al bivio di Cumiana

Il 20enne Sergio [illegible], residente a Cumiana, ieri pomeriggio è stato vittima di un incidente sulla provinciale per Pinerolo. Procedeva in bicicletta a fianco di un amico; nei pressi del bivio di Cumiana, urtando nella ruota posteriore del compagno, cadeva dalla scarpata ferendosi a una gamba. Trasportato con una macchina di passaggio all'ospedale di Pinerolo, il poveretto è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

## Blocco a una trattoria per il furto d'una radio

La Celere è stata chiamata d'urgenza alle 15,30 di ieri in un albergo di via Corte d'Appello: ignoti avevano poco prima asportato una radio e si avevano buoni motivi di credere che i ladri si fossero rifugiati in un'osteria vicina. Seguendo questa indicazione gli agenti bloccavano il locale sospetto; ma i ricercati, subodorando il vento infido, si erano già dileguati.

NUMEROSE RISSE SEDATE DALLA CELERE

# Oste aggredito da sei avventori

Pochi i rimasti ieri in città ma di umore litigioso a giudicare dagli interventi della Celere per riportare la pace in esercizi e case d'abitazione. Gli agenti hanno cominciato la loro fatica sabato sera accorrendo in una trattoria di corso Ferrucci chiamativi dal proprietario. Poco prima sei individui, dopo abbondanti libagioni, si erano dati ad escandescenze tali da costringere il padrone a intervenire. Ma il malcapitato veniva insultato e picchiato e la stessa sorte toccava alla moglie venuta in sua difesa. Quando la Celere giungeva sul posto, i sei erano già scomparsi. Uno di essi, acciuffato in una rapida perlustrazione dei dintorni, era portato in questura dove poi veniva rilasciato previa diffida del funzionario di servizio.

Ieri gli agenti sono stati chiamati tre volte nel pomeriggio prima in un appartamento di via Don Bosco per sedare un litigio sorto tra familiari per motivi d'interesse, successivamente in due abitazioni di corso Regina Margherita e di corso Um[illegible]

Ma si trattava soltanto di uno scherzo alquanto peregrino di una giovane forse turbata dal caldo. Una doccia fredda, sotto forma di una solenne ramanzina, era sufficiente a calmare i bollori della ragazza.

## Sospeso lo sciopero negli uffici giudiziari

In tutti gli uffici giudiziari stamane i funzionari dipendenti che, com'è noto, avevano attuato lo sciopero della durata di quattro giorni, hanno ripreso regolarmente il lavoro. Le ragioni dello sciopero avevano avuto origine nella negata corresponsione, da parte del Ministero, dell'indennità mensile accordata a tutti gli impiegati governativi i quali non godano di altre indennità inerenti alle funzioni dell'ufficio.

Sulla interpretazione di tale limitazione si basa la divergenza, poichè, mentre il Ministero ritiene che i diritti di cancelleria portino all'esclusione della nuova indennità, i dipendenti sono di tutt'altro avviso. [illegible]

**Dott. Ing. Giorgio Vecco**
Consigliere Nazionale Associaz. Ex-Combattenti

ha lasciato ieri, 13 agosto, nello strazio e nel pianto la moglie Giovanna [illegible] e l'adorato suo Emilio.

Con loro ne danno la triste notizia il fratello Carlo e famiglia (in Somalia), la cognata, i cognati ed i nipoti.

Le belle opere del Suo ingegno e quelle del Suo cuore generoso parleranno di lui a quanti, conoscendolo, l'apprezzarono e l'amarono.

I funerali partiranno da via Argentera 5, Rivoli, alle ore 16,30 di lunedì 14 corrente.

Si prega di non inviare fiori.

Rivoli, 13 agosto 1950.

Nicola Morello e familiari piangono con i Suoi cari il fraterno amico GIORGIO VECCO.

La FIAT partecipa al dolore della famiglia per la morte del Dott. Ing. GIORGIO VECCO, dal 1939 al 1948 valente ed apprezzato Consulente e Capo servizio tecnico della Sezione Costruzioni, via Orazio.

L'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Rivoli, si unisce al dolore della Famiglia per la perdita del loro Presidente Dott. Ing. GIORGIO VECCO.

La Collettività Mutilati di Rivoli prende viva parte al lutto della Famiglia per la perdita del Dott. Ing. GIORGIO VECCO.

Improvvisamente è mancato stamane

**Barelli Gallo**
Avvocato - di 71 anni

Ne danno il triste annuncio la sorella Luigia; i fratelli Andrea e Mario; le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. [illegible]

PASSATEMPI

CAMBIO DI INIZIALE

1. Di nobili presapia;
2. E' acqua fresca un gelo;
3. Montagne;
4. Varca il fiume;
5. Non han cervel perfetto.

Soluzione del giuoco precedente: [illegible]

## ECHI DI CRONACA


BERLITZ - Via Po, 48, impartisce per tutta l'estate lezioni di francese, inglese, tedesco, spagnolo, ecc. Telefonare 81-808.

ISTIT. LAVORO SCUOLA Consolata 1 bis. Preparazione esami di settembre. Ricupero anni studio.

MOBILI IN 30 RATE CON RIBASSI ECCEZIONALI delle migliori camere da letto rustiche da Lire 90.000; Novecento, Chippendale, Barocco ecc. Cucine, sale, salotti, tinelli da L. 38.000. Lettini e carrozzine per bambini. Inoltre cucine economiche, fornelli a gaz, elettrici, Radio, Macchine da cucire e biciclette. Tutto per la casa (con speciali condizioni agli operai ed impiegati) presso i Magazzini O. D. A. P. in via Garibaldi 6 (cortile).

MOBILI FINO A 18 RATE CON GRANDI RIBASSI. Camere da letto da L. 88.000, Rustiche da 98.000, Chippendale, Luigi XVI, ecc. Cucine, sale, salotti e specialità Tinelli da L. 45.000. Presso il Mobilificio Subalpino, la Casa di fiducia con mobilio di qualità e durata e con la massima garanzia. Via Barbaroux 11 (cortile).

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergadio, corso Vercelli 34, tel. 23-742. Negozio vendita C. Giulio Cesare 90 Tel. 23-850. Salotti, letti, salotti, poltrone, poltrone-letto, divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 12, 15, 18.

CASARELLA mobili di lusso e di serie. Visitate il vasto assortimento di modelli eccezionali. Garanzia scritta. Lunghe rate. Via Garibaldi 4 (cortile), tel. 41-179.

[illegible]

Teatro Parco MICHELOTTI — ULTIME 2 SERATE lunedì - martedì — DELFO — L'UOMO DEL «0000» — Chiaroveggenza, ipnosi, volontà — Successo senza precedenti

EDEN DANZE — p. Statuto v. A. Nota, t. 44-783 — Continua il successo dell'Orch. TULLIO MOBIGLIA e dei cantanti FRANCA FRANCHI NELLO DI MERCO

LUX — Successo di EDWARD G. ROBINSON nel film London-Minerva MIA FIGLIA JOY con P. Cummins - R. Greene — Regia: Gregory Ratoff

AUGUSTUS — OGGI, in esclusività E.N.I.C. la rivelazione comica del 1950 GIORNO DI FESTA — Un capolavoro di umorismo premiatissimo a Venezia, con JACQUES TATI

ASTOR — Rassegna di capolavori — ULTIMO GIORNO — L'INCENDIO DI CHICAGO con Tyrone Power - Alice Faye — Locale freschissimo ad aria condizionata

CAPITOL — [illegible]

FARO — OGGI e DOMANI un potente film «R.K.O.» Valeria l'amante che uccise con Ros. Russell - C. Trevor — Segue: «GIRO DI FRANCIA» — Locale refrigerato

MASSIMO - STATUTO — Una romantica storia d'amore nella più colossale ricostruzione di guerra — L'AZIONE CONTINUA con PAT O' BRIEN, Robert Ryan - Ruth Hussey

NAZIONALE — Un film misterioso ed allucinante — IL RAGNO NERO con WARREN HULL, IRIS MEREDITH

CINEMA PRINCIPE — OGGI — SAFARI con DOUGLAS FAIRBANKS jr., MADELEINE CARROLL — Locale refrigerato

ALEXANDRA — OGGI E DOMANI — La conquista del West con GARY COOPER e JEAN ARTHUR — Locale refrigerato

VITTORIA — [illegible]

PAGODA DANZE VALENTINO [illegible]

LA BIENNALE DI VENEZIA — MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA — 20 agosto - 10 settembre — Abbonamenti a 40 spettacoli (20 diurni e 20 serali) L. 28.000 — Si prenotano presso il salone de "LA STAMPA", VIA ROMA N. 80

Radio Fonobar — Macchine per cucire — ASSORTIMENTO OCCASIONI — A RATE — nuova ditta vantaggio per chi acquista — DE BERNARDI — VIA STAMPATORI 6 (DI FRONTE ANAGRAFE) TORINO

MUSICA - SPORT - TEATRO IN CASA CON Mercury Electric — 18 RATE — LOTTI — ESCLUSIVISTI - VIA MAZZINI 41 — ...LOTTI VI SERVE MEGLIO...

REPOSI — OGGI — per la prima volta sullo schermo due celebri cantanti Gianna PEDERZINI Enzo MASCHERINI ne IL TROVATORE con Gino SINIMBERGHI, Vittorina COLONNELLO, Enrico FORMICHI — Regia Carmine GALLONE — PRODUZIONE CONTINENTALCINE GALLONE — DISTRIBUZIONE

IDEAL (Il locale più fresco di Torino) — OGGI — SULLA SCENA: BACOT ...torna al tuo paesello!... — Fantasia rivista comico-musicale in un tempo di [illegible] — Musiche originali di M. [illegible], F. Marchetti e L. Lucia — Gli interpreti: ANNA GLORI, GINA BONETTO, JOLE DI GRAZIA, [illegible], ALDA SILVAGNI, ITALA MARTINI, [illegible], GIOVANNI BONDI, [illegible], GASTONE CIAPINI e i tre [illegible] — Clöchet - Giangiacò e BACOT — Dirige l'orchestra il Maestro CARDONA — SULLO SCHERMO: La grande strada — ORARIO VARIETA': FERIALI: 16,15 e 21,15 — FESTIVI: 15 - 18 - 21,45

TORINO — DOVE SI STA FRESCHI — OGGI — MARIA FELIX — una recente rivelazione dello schermo — MARIA FELIX dalla ardente bellezza messicana interpreta IL MOSTRO di Rio Escondido — una travolgente vicenda esotica con CARLOS LOPES — Fotografia: Gabriel Figueroa — Regia: Emilio Fernandez — Esclusività: MANDER FILM

DOMANI al CORSO — FRED ASTAIRE, BING CROSBY, MARJORIE REYNOLDS, VIRGINIA DALE, WALTER ABEL — Prodotto e diretto da MARK SANDRICH — Musiche di IRVING BERLIN — la TAVERNA dell'allegria

# Le donne mature

Riordinando vecchie carte e vecchie lettere mi è capitata in mano la fotografia di una zitella inglese che mi fu amica parecchi anni fa e della quale fui ospite in un periodo triste della mia vita. Cara miss Eveline! Eccola qui col suo cappelluccio démodé, il suo collo magro, il suo viso felice, in mezzo a cinque cani che amava con intensissimo male dominato. Essi dividevano le sue gite, i suoi pasti, i suoi sonni. Ricca e maniaca, Miss Eveline abitava un villaggio poco lontano da Londra, dove era un'aria fine di secolo non mancando a un gruppo di case di legno e pietra lo stagno circolare dalle anitre natanti, la quercia dal tronco vuoto, il presbiterio dal campanile circondato da voli di nerissime cornacchie. La sua casa, The clock cottage, aveva una torretta con l'orologio e un porticato verniciato di verde dove, piovesse o facesse bel tempo, mi faceva sedere lunghe ore. Pioveva sempre, questo è inutile dirlo, e io, avvolta in uno sciallino a crochet, trattenevo brividi, lagrime, dolenti pensieri d'amore. Miss Eveline non soffriva intemperie: col viso alto, l'occhio acuto sotto la frangia dei duri capelli grigi, correva la campagna a cavallo o a piedi. Spesso mi costringeva ad accompagnarla e si fermava per mostrarmi l'erba, il fiore, la nuvola. Era primavera, ricordo, e una primavera incantevole, lunga come in tutti i paesi del nord, nutrita da belle acquate, da agrori e innocenze e da una finezza che pareva non dovesse mai finire: la giunchiglia, il narciso, il giacinto ballavano fra gli steli alti dell'erba, i mandorli e i meli rimanevano fermi nei prati radianti, di un bianco che toccava l'estasi del bianco. Miss Eveline mi evitava la passeggiata a piedi per non stancarmi e mi faceva percorrere il paese in automobile, guidando all'impazzata. Io scrollavo fra i cani, distratta dall'incanto del sottobosco, dal rivo che correva tra sponde basse. I paesini mi passavano davanti agli occhi come al cinematografo, rapidissimi, finchè miss Eveline si fermava in riva al mare. Mare? Un fiordo segreto, chiuso, dove abeti neri discendevano a lambire l'acqua mossa non dall'onda ma al ritmo delle maree, dove la chiesa diroccata, tra altissimi steli di ortiche, era la nota di romanticismo. Scendevo dalla macchina coi cani, miss Eveline mi seguiva, accendeva una sigaretta e diceva:

— Adesso riposiamoci.

Sedeva su un sasso, si scompigliava i capelli e mi guardava:

— Sei triste e stupida, cara, mi diceva con molto affetto. Se l'uomo che amavi ti ha lasciata, credi d'essere finita?

Osavo appena rispondere:

— Una parte di me, certo, è finita.

— Ma non la migliore. Non credo che l'amore sia un sentimento fortificante, vedo molta gente avvilita da esso intorno a me. Io, per esempio, che non ho mai amato, mi sento libera e felice.

Lo era, ma la sua libertà e felicità non mi incitavano a cercare di assomigliarle. Mi sarebbe stato impossibile, del resto, miss Eveline aveva già raggiunto quella pacatezza del suo cuore che assomiglia molto all'insensibilità. All'infuori dei cani, della natura e dei fantasmi, ella non credeva a niente. Era buona e pura proprio come gli innocenti e il suo esempio non mi era di nessuno soccorso.

— Una scrittrice che amo, Colette, ha scritto che l'amore è un sentimento degradante, e credo che se ne intenda, ha avuto tre mariti. Ma è risaputo, miss Eveline, che l'esperienza, se mai si acquista, si acquista solo pagandola col proprio sangue. Forse anch'io, un giorno, arriverò a dire che l'amore è un sentimento avvilente o degradante. Per il momento soffro.

— Non mi fai pena, cara. Ho constatato che le sole sofferenze umane degne di considerazione, all'infuori di quelle date dalla guerra, sono la mancanza di libertà, la miseria e la malattia. Tu non sei in prigione, hai dei quattrini e sei piena di salute. Di che cosa ti lamenti? Un uomo ti ha abbandonata? Gran male! Ne troverai un altro, purtroppo, e rivivrai gli stessi errori, soffrirai gli stessi mali.

— Oh, sarò sempre abbandonata?

— Se non sarai abbandonata sarai trascurata o ingannata, come tutte. L'amore, che io sappia, non è un sentimento eterno; anzi è il più transitorio dei sentimenti.

— Ma anche il più bello...

— Forse, questo te lo concedo, per quanto io non lo conosca. Ma se grandi poeti hanno potuto scrivere certi versi, certi versi...

— Quali, miss Eveline?

— Questi di Garcia Lorca, per esempio, che riuscirono a scuotere anche la mia indifferenza:

*Ay, qué furia de amor,*
*qué hiriente filo,*
*qué nocturno rumor,*
*qué muerte blanca!*

Sono un grido, e che mi raggiunge.

Sorrisi, e dissi a miss Eveline:

— Strano che l'amore la tocchi solo se trasfigurato. Ma Garcia Lorca ha detto, anche:

*Pero no quiero mundo ni*
*sueño, voz divina,*
*quiero mi libertad, mi amor humano,*
*mi amor humano!*

Egli voleva toccarlo con la bocca e con le mani, voleva indagarlo, come me, come tutti...

— Già, come quasi tutti. Io, per esempio, corro dietro i fantasmi.

I fantasmi andavano a trovarla una volta al mese, puntuali. Ella sosteneva che l'antica proprietaria della sua casa, morta all'estero, veniva in carrozza a fare il giro della proprietà. Una volta al mese, all'una scoccante, miss Evelina si svegliava al rumore delle ruote sulla ghiaia e delle sonagliere. Correva in fretta alla finestra per chiuderla, vedeva scomparire all'angolo del viale una massa nera, la carrozza, dove biancheggiavano nebbie fluttuanti, i veli che ornavano il cappello dell'antica proprietaria vestita di fluenti vesti in stile direttorio. Miss Evelina temeva che i cani si svegliassero; infatti essi si facevano inquieti, raspavano alla porta, guaivano. Ella li faceva entrare in camera (cinque!) e finiva il suo sonno coricata tra di essi, sullo stretto letto di vergine inglese. Il fantasma, ch'era educato, faceva solo due o tre giri intorno alla casa, miss Eveline e i cani dormivano tranquilli fino al mattino. Se osavo ridere al suo racconto del fantasma, mi diceva: «Che cosa sappiamo di noi e di quello che ci circonda?» E io, ch'ero strangolata dai misteri che portavo in me, tacevo. Forse anch'io correvo dietro ai fantasmi.

Miss Evelina aveva una sola amica, la donna più prosaica e realista che esisteva in Inghilterra, paese di facili utopie, di grandi immaginazioni e di isterismi. Si chiamava Rosemarie Peabody, ed era vedova di un funzionario morto in India. Grassa, bianca di pelle e di capelli, con denti sfavillanti, mani piccole e bei piedi, pareva una nota di eleganza parigina tra di noi. Erano eleganze concrete, senza mistero, ch'ella ornava leggermente di sete a fiori stampati, di colibrì su panno azzurro, di gioielli pervicaci alle orecchie e intorno al collo. Era ricchissima, essendo l'inventrice dello strizza limoni (sì, quello che abbiamo tutti in cucina), ogni semestre riceveva dall'America, dove l'aveva venduto, fior di dollari. Aveva comperato una proprietà fiabesca, con prati infiniti d'erba uguale e verdissima, con immensi cespugli di rododendri lilla, con boschetti di bossi tagliati a spirale, e un castello elisabettiano in pietra grigia, sormontato da guglie e torri, festonato dalla più vitale e virulenta edera della regione. Dieci domestici vi tenevano a cera pavimenti di marmo verde più insidiosi dell'acqua; dieci giardinieri ripulivano erbe e aiole. In casa e nel parco di Rosemarie Peabody non c'era un granellino di polvere. Neppure nel suo spirito, ch'era razionale, freddo, ma per sua fortuna e nostra ironico. Il suo naturale scetticismo era pimentato da un'ironia quasi francese, ella sapeva adoperare il «bon mot» e l'epigramma, rideva di sè stessa come degli altri. Era colta, e questo la salvava. Voltaire era il suo dio, ma si permetteva divinità minori ed arrivava ad amare anche il cattolico Peguy.

Quando tornavamo dalle nostre gite, miss Eveline e io, la trovavamo quasi sempre in casa, davanti alla tavola del tè servito.

I grossi brillanti delle orecchie mettevano un fuoco bianco intorno alle sue guancie di porcellana bianca; le brillavano i denti e i capelli; l'abito rose rosse su fondo rosa pallido gridava la festa della primavera. Miss Eveline batteva le palpebre, le sue mille rughe si restringevano intorno al sorriso felice delle labbra:

— Oh, Rosemarie, come sei giovane!

Rosemarie Peabody aveva cinquant'anni, e urlava:

— Certo, giovane fino alla morte. Io non appartengo al regno delle vergini, come te, o delle vittime, come questa sciocca che non ha ancora capito che cosa significhi avere vent'anni.

La vittima (e sciocca) ero io, e sospiravo alla condanna. Rosemarie Peabody lanciava un'occhiata maliziosa, aggiungendo:

— Ma «on se lasse de tout, mon ange», diceva la marquise de Merteuil, e ti mancherai di piangere per un uomo che non ti vuole. Anzi, ti vergognerai d'avere pianto per un uomo che non ti vuole. Tra Eveline e me, che siamo, una l'innocenza l'altra la ragione, tra questi due poli opposti e, bada, ugualmente puri, non impari dunque niente?

No, non imparavo niente. Ero giovane e, come tutti i giovani, impermeabile. Il mio mondo era dentro di me, purtroppo era un un mondo in lagrime; curva su un pianto che credevo finito, mi ubriacavo di pensieri tutti uguali, tutti volti al compianto, al rimpianto, alla querimonia. Fra quelle due donne mature e, per disposizioni diverse, felici, io, che avevo vent'anni, non avevo nessuna speranza. Non potevo certo ascoltare la voce dell'innocenza, che diceva: «l'amore è un sentimento transitorio», nè quella della ragione, che diceva: «on se lasse de tout, mon ange», io amavo, io ero avvelenata dal cuore.

**Marise Ferro**

Dinanzi all'obiettivo sulla spiaggia di Alassio

# CURIOSITA' MEDICHE

## *Accessi epilettici provocati dalle processionarie - Sventramenti rattoppati col nylon*

Quanto sto per raccontare è capitato ad un contadino e dovrebbe bastare per metterci in guardia contro gli sciami delle processionarie. Si era addormentato il poveretto e saporitamente all'ombra di una quercia, senza dar peso al fatto che certi bruchi in lunga fila indiana procedevano lungo il tronco della pianta e probabilmente la loro processione si snodava anche sul terreno sottostante. Fu così che al risveglio, in preda ad una viva irritazione cutanea, fu scosso alla vista della scorribanda che sulle sue parti scoperte ancora andavano facendo i bruchi, il cui contatto con la pelle aveva ormai spinto l'organismo a reagire con un'imponente eruzione d'orticaria. A poco per volta il prurito andò scemando fino a scomparire.

L'avventura pareva finita e dimenticata quando al sesto giorno che succede? Quel contadino è d'improvviso colto da contrazioni convulsive, mentre ha perdita di coscienza. La crisi non ha lunga durata, ma nei giorni successivi accessi simili si ripetono con obnubilamento del sensorio, cefalea, scosse convulsive agli arti. Siamo anche di fronte a manifestazioni epilettiche e c'è da domandarsi se esse abbiano un nesso con l'irritazione provocata dalle processionarie.

A questo quesito risponde oggi il medico che ha osservato il caso (Donnadieu) e che ha seguito il paziente non solo per il primo anno in cui accessi del genere si ripeterono ancora per quanto distanziati, ma anche per altri tre anni trascorsi normalmente. Egli nega che si possa essere trattato di pura coincidenza fra l'incidente toccato al contadino e la prima esplosione di una comune forma di epilessia. Vi deve essere stato invece un vero nesso di causa ed effetto. Come è noto, difatti, l'epilessia, pur avendo alle volte periodi di tregua, non può mai arrivare a guarire spontaneamente, come è da pensare che sia avvenuto nel caso in questione. E' proprio per premunirsi contro qualunque obbiezione che il Donnadieu ha resa nota la sua osservazione solo dopo ben tre anni dalla scomparsa della sintomatologia.

Molto probabilmente le convulsioni a tipo epilettico sono state scatenate dall'azione infiammatoria irritativa svolta sulle meningi cerebrali (la aracnoide) da una sostanza secreta dalle processionarie. Verosimilmente sarebbe la cantaridina, alla quale precedentemente altri studiosi ebbero ad attribuire l'insorgenza dell'orticaria provocata dagli stessi bruchi.

* *

Sentite ora questa. E' il nylon che entra in scena nel campo chirurgico. Dopo d'aver sostituito vantaggiosamente la seta nella confezione delle calze, ha detto: intendo che i miei fili soppiantino ancora seta e catgut per la sutura delle ferite operatorie. E subito si è mostrato duttile alla sterilizzazione ed al nuovo impiego, tanto da incoraggiare certi chirurghi ad andare più in là.

Essi si sono domandati se vere placche di nylon avrebbero potuto aver fortuna per rattoppare certi sventramenti ribelli alle comuni plastiche. Come è noto in seguito ad ernie recidivanti od a laparatomie ripetute, particolarmente in soggetti deboli o vecchi, pur saldandosi la cute del ventre i piani dei tessuti sottostanti rimangono talmente deboli da lasciar protrudere i visceri interni, specie quando sotto i colpi di tosse la pressione aumenta nella cavità addominale. E', per spiegarsi alla buona, come se i punti interni non tenessero; è, per essere più precisi, perchè i tessuti interni delle pareti addominali hanno perduto la consueta elasticità e resistenza.

Aquaviva, Corti e Bourret sono i chirurghi, in Francia, che per i primi hanno ricorso al nylon, facendolo tessere in placche dell'ampiezza desiderata. Questi fogli di nylon si sono mostrati veramente resistenti ed inestensibili. Applicati in corrispondenza della breccia addominale hanno pur mostrato di andar d'accordo con i tessuti organici, che a lor contatto si pu ... il paiono reagire con una lieve infiammazione, ma poi s'accordano, tanto che il tessuto connettivo dell'organismo se ne vale per tessere subito sulla guida della placca di nylon una rete forte e sicura, che a poco a poco incorpora completamente la placca, dopo d'aver saldato la zona di sventramento.

**a. v.**

—— SEI GIORNI A BARCELLONA ——

# Il ballo Flamenco esplode come una bomba al fosforo

## *Neanche l'ultima notte è il caso di parlare di andare a dormire*

*Le cose bisogna prenderle per gradi. Anche la faccenda del non dormire. Non bisogna passare subito una notte in bianco, bisogna, secondo me, dormire la prima notte un'ora meno, mezz'ora meno la seconda notte, poi togliere un'altra mezz'ora, fino a quando si può fare a meno di dormire, tranquillamente. Voglio provare, la prossima volta.*

*Intanto sono già passate parecchie notti, e abbiamo accumulato il sonno, ma continuiamo a rimandare perchè qui di giorno dobbiamo acquistare ricordi nei negozi, e di notte dobbiamo visitare le caratteristiche principali della città, e le caratteristiche principali della città si mettono in movimento non prima del tocco.*

*Così, la sera andiamo nella nostra stanza, disfiamo i letti e buttiamo all'aria le lenzuola e i cuscini, tanto per dare l'impressione alla cameriera che abbiamo dormito, poi scendiamo e finiamo nelle braccia degli amici che ci aspettano.*

*Abbiamo conosciuto diverse persone molto gentili e cortesi soltanto preoccupate di mostrarci le cose più interessanti e nascoste di Barcellona.*

*— Stasera venite con me al Barrio Chino, — dice uno, ma subito un altro ci afferra per la camicia della giacca: — Macchè Barrio Chino — dice — andiamo al Tibidado. Per andare al Barrio Chino c'è sempre tempo.*

*Ma subito c'è un altro che tenta di trascinarci in un locale caratteristico, mentre un quarto afferma che locali caratteristici ce ne sono almeno un migliaio e bisogna andarli a vedere tutti.*

*Così formiamo una compagnia unica e andiamo al «La Macarena».*

*Avevamo visto ballare il Flamenco al Pueblo Español la notte di San Giovanni, ma al «La Macarena» il Flamenco esplose davanti a noi come una bomba al fosforo.*

*Esplose dopo che ci fummo seduti al tavolo, e quando riempiti i bicchieri di Manzanilla, li portammo alle labbra.*

*Fu come accendere una miccia.*

*La danza scoppiò improvvisa dopo i primi accordi di chitarra, accompagnata dallo scroscio ritmico dei battimani, mentre una donna bruna alzava le candide braccia in una danza frenetica come a liberarsi dalle fiammate di una sottana rossa, urlando una canzone disperata.*

*Ci sentimmo bruciare e non sapevamo se fosse il vino bianco o quelle fiammate improvvise, o quelle spalle piene e candide, o quel brillare di occhi qua e là intorno al piccolo locale così carico di Spagna.*

*Ordinammo altre bottiglie e centellinammo lo scoppiettare delle nacchere, il frenetico tambureggiare dei tacchi sull'impiantito di legno, lo scrosciare dei battimani e le canzoni urlate e sussurrate in una breve pausa prima di uno scoppio ancora più violento.*

*Quando usciamo dal «La Macarena» non sappiamo più di che cosa siamo ubriachi, se del Manzanilla che abbiamo bevuto, o se delle danze e dei canti che abbiamo sentito.*

*L'aria fresca della notte ci investe ma non ci toglie la nebbia dalla testa.*

*Altri suoni e canti escono dalla vetrina di un altro locale, attraversiamo i vicoli del Barrio Chino tra i bisbigli e gli inviti i sorrisi e le offerte nella penombra profumate di cipria, sfociamo nella Calle del Marquet del Druero, spalancata su un mare di tavolini da caffè.*

*Sono oramai le tre di notte e pile di seggiole si ammucchiano contro le facciate delle case, le saracinesche dei locali abbassate.*

*Nella Rambla des Flores, la gente passeggia e discorre, seduta nelle poltroncine di vimini in affitto, sotto gli alberi del Paseo. C'è ancora qualche locale aperto, e le edicole gonfie e monumentali, ricche di copertine colorate, sono ancora illuminate.*

*E' l'ultima notte e prima di partire vogliamo spremere tutto quel che possiamo.*

*All'alba siamo in alto sulla collina, e la città si stende davanti a noi come un tappeto.*

*Abbiamo ancora nella testa lo scroscio cadenzato dei battimani, e lo scoppiettar delle nacchere, e il motivo di una canzone spagnola che viene sempre alle labbra.*

*Alle otto dobbiamo essere alla Stazione Marittima.*

*Corriamo all'albergo: i letti sono ancora intatti.*

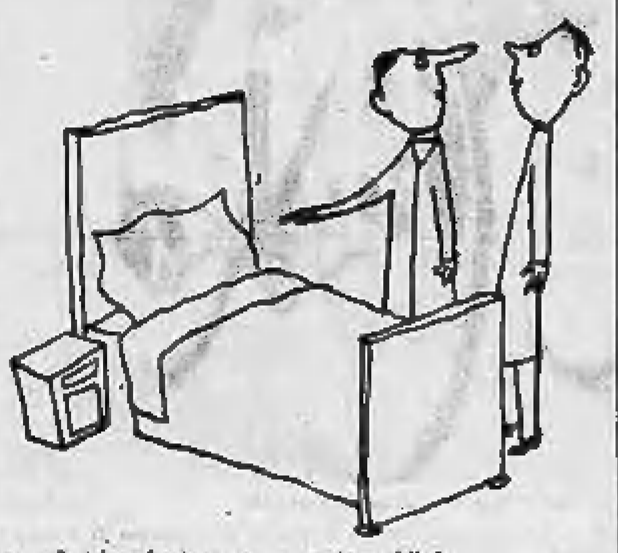
*Buttiamo all'aria le coperte e le lenzuola e scendiamo con le valige.*

*Le cuccette dell'Amerigo Vespucci ci accolgono e ci riportano in Italia cullandoci dolcemente, mentre nel sonno arrivano ogni tanto le campate del ballo Flamenco e lo scroscio dei battimani, e il motivo della canzone spagnola che non ci abbandona mai.*

Testo e disegni di

**Carlo Manzoni**

— Dev'essere il ballo Flamenco.



— Scusi a che cosa serve questo mobile?

CONCHITA CINTRON IN LUNA DI MIELE

# *Il torero in gonnella ha sposato un principe*

Lisbona, lunedì mattina.

Dall'arena ad una corona principesca il passo è ardito, ma Conchita Cintron, la «torero» in gonnella venuta dall'Argentina a sostenere gli entusiasmi delle folle iberiche, vi è riuscita agevolmente. La settimana scorsa s'è sposata nella cattedrale di Lisbona col principe Ernesto Alfredo de Camara e, in trionfo con lo sposo, è stata accompagnata fino al porto dove ha preso imbarco, per il viaggio di nozze, su una motonave della Cunard Line. Luna di miele sull'Atlantico, in rotta verso la terra dei tanghi e dei gauchos, e infinito rimpianto in tutte le città di quest'angolo dell'Europa meridionale.

Conchita Cintron è davvero stata insuperabile. Quando appariva nell'arena sul focoso cavallo arabo «Gold As», gli spettatori delle corride balzavano in piedi e agitavano freneticamente i cappelli, i nastri, i fazzoletti di seta e i fiori. «Conchita! Hè! Conchita!» gridavano, e lei s'inchinava bella e bionda e poi alzava, con mossa birichina, la lucente spada davanti alla loggia del presidente della corrida. Era l'unica «matadora» comparsa sulle arene, dallo stile travolgente, inimitabile; e mentre gli altri gridavano, forse pensava ai dodicimila dollari che ogni incontro le venivano versati nel conto personale in banca.

Cifre sbalorditive: ma il suo era un gioco continuo con la morte. L'estate scorsa, a San Sebastiano, il toro inferiato la sbalzò di sella dalla sua cavalla «Perla del Perù» e, dopo una breve corsa, le si gettò contro a testa bassa. Due torari, agitando freneticamente drappi rossi, riuscirono a distogliere per un momento l'attenzione della bestia. La ragazza si alzò allora di scatto, impugnò la spada fulminea e riuscì a piantarla dritta nella fronte dell'avversario.

Ha ventiquattro anni. Portogallo, Spagna, la Francia del Sud con le provincie basche fino a qualche settimana fa sono state in gara con l'Argentina, la Colombia, l'Ecuador, il Venezuela ed il Messico per averla nelle loro feste. La sua grazia incanta gli spettatori, il suo sorriso quando la situazione diventa più pericolosa getta la paprica nelle vene degli spagnoli. Un campione di boxe o una diva del cinema non godono la sua notorietà; ogni giorno riceveva centinaia di lettere, fiori magnifici e costosi regali: più volte a Bilbao ed a Segovia è capitato che davanti alle sue finestre giovani cavalieri cantassero dolci serenate.

Essa aveva tutta un'organizzazione al suo seguito di toreros, di banderilleros e di servienti che vestiva e nutriva con la saggezza di un'astuta amministratrice: ogni spettacolo di corrida le costava seimila pesetas. Ma il suo conto in banca era di mite cifra, essa era parecchie volte milionaria. Anche Hollywood s'interessò alla sua fama e i cineasti di laggiù vollero, dando alla matadora il ruolo d'interprete principale, allestire un film di corrida. Il contratto era notevole, ma non giunse in porto. Conchita doveva baciare un uomo; essa che fino allora non aveva palpitato per alcuno non accettò; ambedue le parti irrigidendosi sulle loro richieste, il film non fu fatto, e l'entrata ad Hollywood fu sdegnosamente rifiutata da Conchita.

Se era bandita la scala alla celebrità, s'apriva però inavvertitamente quella all'amore. Nella primavera del 1949 Conchita s'imbarcò con la sua «troupe» per Lisbona, ma per viaggio ebbe la sventura di perdere il suo cavallo arabo preferito «Gold As», che personalmente dovette uccidere perchè ferito irreparabilmente ad un ginocchio. «Conchita ha perso il suo miglior amico...» scrissero i giornali; ed il principe de Camara andò a visitarla e le offerse la sua scuderia «Estoria». Essa scelse «Fra Diavolo» e cominciò ad allenarlo: dovette perciò restare alcuni giorni nel castello del principe e fu in quel soggiorno che il suo sguardo si posò sul nipote del principe, Ernesto Alfredo. Era un giovane avventuroso: in Africa, specialmente nel Mozambico, aveva dato prova del suo coraggio nella caccia dei leoni e degli elefanti. Diventarono subito amici e alla prima corrida egli era nella loggia del presidente. Fu uno spettacolo emozionante. I primi due tori furono eliminati senza pericolo; ma il terzo resisteva a tutti gli assalti, veloce come il lampo. A un certo momento Conchita scivolò a terra mentre la folla urlava dalla disperazione ed i banderilleros soccorrevano coi drappi rossi. Ma la ragazza s'alzò e, impugnando la spada, incontrò il toro piantandogliela tra i due occhi. Il toro si piegò sulle ginocchia, morente: e Conchita, superba come una regina, lo baciò sulle corna, tra il delirio degli spettatori.

Il principe, però, non volle più provare simili emozioni; offerse il suo cuore e Conchita accettò. Dall'America Latina, dalla Spagna e dal Portogallo giunsero focose proteste; ma la matadora scelse senza rimpianti la corona di fiori di arancio. Quando la motonave della Cunard Line stava per levare le ancore, essa stracciò una lettera voluminosa gettandone i pezzetti in mare: era un contratto di 12 mila dollari per una sola corrida. Non contavano più; essa aveva guadagnato il cuore d'un principe.

Dagli spalti dell'arena un grande applauso saluta Conchita Cintron

## Numerose persone ferite in uno scontro d'auto

Verbania, lunedì mattina.

Un grave scontro automobilistico si è verificato nei pressi di Foriolo. Un'automobile guidata da un commerciante svizzero, certo Giuseppe Imsand fu Francesco, di 56 anni, a causa del terreno bagnato dalla recente pioggia, slittava bruscamente ponendosi di traverso proprio nel mentre in cui sopraggiungeva a forte velocità un'altra macchina, guidata questa dal commerciante Carlo Martinelli di Giovan Battista, di 54 anni, residente a Monza e con a bordo la moglie del Martinelli, Giuditta Mariani fu Enrico, di 47 anni, la figlia Angela, di 11 anni, e l'impiegata Lina Tironi fu Ettore di 28 anni.

Lo scontro fu inevitabile e la macchina del Martinelli si rovesciava.

Nell'incidente sono rimasti feriti gravemente il Martinelli, la moglie, la figlia e l'impiegata che sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale.

Martedì mattina — La notte è favorevole agli intellettuali che sapranno trovare spunti nuovi geniali e interessantissimi anche nel campo drammatico, ai commercianti che escogiteranno suggestivi «slogans» e maniere singolari per valorizzare le loro merci nei prossimi mesi. Tuttavia gli spiriti troppo indipendenti corrono il rischio d'intraprendere, verso l'alba, iniziative destinate a riuscire funeste. Perciò bisogna riflettere prima di agire, specie se si appartiene al Cancro (22 giugno - 22 luglio), all'Acquario (20 gennaio - 18 febbraio) e se si ha un carattere impulsivo, violento e temerario. Le vibrazioni cosmiche sono propizie per gli artigiani e per il commercio al dettaglio. La corrispondenza femminile ci potrà recare cattive notizie. Oggi e domani mettere in cova le galline.

Martedì pomeriggio — Buono per lo studio e la discussione di contratti e di documenti importanti. Giornata assai significativa per i nati della Vergine (23 agosto - 23 settembre), del Capricorno (22 dicembre - 19 gennaio) e dei Gemelli (21 maggio - 21 giugno) che sono in procinto di prendere decisioni importanti, ma devono guardarsi dalle manovre dei loro avversari e tenersi pronti a avversaria. La loro intelligenza sarà estremamente duttile e sveglia e con la prudenza, in ultima analisi, riusciranno a vincere la partita. Seguano le proprie intuizioni senza cercare gli altrui consigli e non rinuncino alle personali prerogative di comando. Fortuna dal grigio con qualche tono rosso. I numeri dispari sono favoriti dalla sorte.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Michelotti: «Delfo» chiaroveggente.

Club La Florida (p.za Solferino, tel. 42.880): 21.30 Orch. Fiorio di Papà Leonardi e Nella Antonelli.

Varesio: Bar Ristorante tutte sere. Valentino (tel. 682-0001): spett. lumache parigine. Aperto fino ore 2.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristorante dancing. Or. Balocco.

Ara En Ciel (Valsalice): Danze, aria vaga. Servizio ristorante.

Gran Baita: Danze, attrazioni. Tel. 60.950. Orchestra Valdemar.

Dadonel «Turin la nuit»: ore 21.30 danze e attrazioni varie.

Gays: Orch. Angelini. Oggi Hammond Mr Masutti. Oggi danze.

Night Club Rotonda: Moda Valentino! Attrazioni ore 22.3.

Pagoda Danze, ore 21: Orchestra Orsatti, canta Nella Colombo.

Parsifal: Caffè chantant ore 21-24 v. G. Medici 11b tel. 75-793, t. 93-6

Minaioli: Scuola ballo c. Vitt. 34.

Giardino Danze Moda: oggi riposo

Chalet Valentino: ore 21 danze.

Eden Danze: 21 Orch. Mobiglia.

CINEMATOGRAFI

Astor: «L'incendio di Chicago». T. Power, A. Faye, Don Ameche.

Corso: «La roulette». Barbara Stanwyck, Robert Preston.

Lux: «Mia figlia Joy». Edward G. Robinson.

Metro-Cristallo (fresco aria condizionata): «Il giardino segreto». Margaret O'Brien, H. Marshall, D. Stockwell. Matt. 10.30, L. 150.

Nepoli: «Il trovatore» Gianna Pederzini, Enzo Mascherini.

Torino: «Il mostro di Rio Escondido» Maria Felix, C. Lopez e. 14.

Vittoria: «Le colline camminano» Randolph Scott.

Alexandra: «La conquista del West» Gary Cooper, Jean Arthur.

Alpi: «L'ultima sfida» W. Bendix.

Ariston (aria condiz.): «La sposa ribelle» V. Johnson, Allyson pl. 190

Augustus: «Giorno di festa» Jacques Tati, Guy Decomble.

Capitol: «La storia di una donna perduta» con Dolores Del Rio.

Faro: Valeria amante che uccise. R. Russel. Sogno d'oro di Francia.

Hollywood: «Il fuggitivo» Rex Harrison, Peggy Cummins.

Ideal (il locale più fresco di Torino): «La grande strada» Compagnia Rivista Bacci 16.15 e 21.15.

Massimo: «L'azione continua» Pat O'Brien, R. Ryan. Locale refrig.

Nazionale: «Il regno nero».

Principe: «Safari» D. Fairbanks Jr., M. Carroll. Loc. fresco U. 33.

Statuto: «L'azione continua».

Asti: «Nel regno del terrore».

Estivo Michelotti: ore 21 «La vita è nostra» e Varietà.

Mignon: «Predoni della città».

Po: «Tigre del Kumaon».

P. Nuovo: «Sangue ardente» e. 10

Regina: «Rassilandi S. Francisco».

Romano: «La via delle stelle» Rivista M. Ferrero 16.30 e 21.

Esperia: «Monaca santa».

Imperiale: Caccia all'uomo. Var.

Frejus: «Wapakoneta» M. Loy, M. Douglas. Comp. Rivista Primavera

S. Paolo: «La casa dei Rotschild»

Belgio: Mr. Winkle va alla guerra.

Corallo 60-521 aria condiz.: «Saludos amigos» techn. Walt Disney

Gropo: «Jim lo stregato».

Radium: «Le 4 figlie» e Varietà.

V. Veneto: «Sangue ardente».

Astra: Ritorno vigilanti technic.

Sernini: «Anni difficili».

Excelsior: «Il disertore» A. Ladd

Odeon: «Leggenda di Faust».

Star: Amore sotto coperta techn.

Adua: Passione selvaggia. Varietà

Reposo: «Intrighi d'oriente».

Palermo: «Incrocio pericoloso».

Sociale: «Pancho il messicano».

Colosseo: La bellezza del diavolo.

Italia: «La valle dei forti».

Moderno: 33° giro ciclist. Italia.

Piemonte: Doppio gioco. De Carlo

S. Carlo (Nichelino): «Sarabanda tragica» technicolor.

Spezia: «Figlio del corsaro rosso».

Apollo: «Il mulino del Po».

Diana: Dietro la maschera techn.

Dora: «Furia dei tropici».

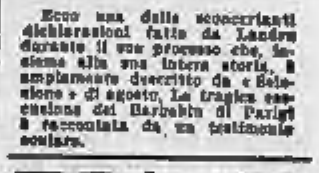
Edera: «Vespri siciliani».

Lucento: Romanzo di Montecristo.

Roma: «Isola del desiderio» Power

## "Mi pento di aver tradito mia moglie con 283 amanti"...

Ecco una delle sconcertanti dichiarazioni fatte da Landru durante il suo processo che, insieme alla sua intera storia, è ampiamente descritto da «Selezione» di agosto. La tragica esecuzione del Barbablù di Parigi è raccontata da un testimonio oculare.




ANNUNZI SANITARI

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna. DOTTOR MACCHIAVELLO Via Roma, 12 - Ore 14-20; fest. 11-13

*Era primo (in fotografia) e non se ne era accorto!*

# Reclamo a scoppio ritardato del velocista Pugi a Rocour

*Le prove per i campionati mondiali ostacolate dalla pioggia*

# Sacchi ha ancora vinto

## Come il "caso Pugi,, è stato risolto da un no della giuria - Oggi Messina e Gandini in gara

DAL NOSTRO INVIATO

Liegi, lunedì mattina.

*La pioggia ha guastato la seconda giornata dei campionati mondiali, al termine della quale avrebbero dovuto assegnarsi i due titoli di velocità. Tra un acquazzone e l'altro, i dilettanti hanno potuto disputare i quattro quarti di finale in programma (uno dei quali, diciamolo subito, veniva vinto dal nostro Sacchi) e soltanto la prima prova della prima semifinale. In quanto ai professionisti, nessuna delle due semifinali ha potuto neppure iniziarsi, e ci toccherà aspettare la riunione di stamattina per sapere quale sarà la coppia che domani si batterà per prendere (o conservare) la successione di Reginald Harris. Va inteso che anche le semifinali si disputeranno prima di mezzogiorno; e speriamo (ma sarà difficile) che il nostro Sacchi riesca a spuntarla sul pericolosissimo Verdeun.*

*In quanto all'inseguimento dilettanti (per i professionisti ora riposo), degli otto ottavi di finale, appena due hanno potuto giungere alla fine; uno ha visto un'altra spettacolosa vittoria del francese Andrieux che con 5'18" e 1/10 per 4000 metri, ha segnato il miglior tempo, finora, del campionato; il secondo è stato vinto dall'australiano Patterson che in tal modo si è consolato di avere perduto, per causa del francese Even, che lo ha facilmente dominato in semifinale, ogni speranza di conservare il titolo della velocità. Le altre sei prove non hanno potuto svolgersi; sicchè toccherà aspettare la riunione antimeridiana di oggi per conoscere quali avversari troveranno nei quarti di finale i nostri Messina e Gandini, giacchè nessun pericolo esiste che essi non possano superare negli ottavi i modesti avversari che gli sono stati designati (rispettivamente l'uruguayano François e lo svizzero Reiser).*

*Naturalmente, le nostre previsioni si basano sull'eventualità che il tempo metta giudizio, e non già come è avvenuto ieri che la pioggia venga a interrompere e poi a far sospendere addirittura una riunione della quale poi l'esigenza degli organizzatori ha completato il disastro. Resta inteso che queste nostre considerazioni sono dettate in gran parte dalla delusione di aver visto rovinata una riunione e rimandata a più tardi l'assegnazione dei due titoli; giacchè, in quanto a risultati sportivi, non dobbiamo lamentarci. Con l'unica gara svoltasi, alla quale partecipasse un italiano, Sacchi, come già detto, ha saputo portarsi in semifinale, e questo è già un piacere ed un onore, se si pensa che l'anno scorso nessun azzurro aveva potuto raggiungere un simile risultato.*

*Eppure la giornata era cominciata piuttosto male per noi. Qualche arrabbiatura ci siamo presi un po' tutti: dai dirigenti ai giornalisti, e non parliamo del povero Pugi, che per il magone piangeva da far pietà. Si ricorderà che sabato egli aveva perduto la finale del recupero, e con essa ogni probabilità di mantenersi la via aperta a successive conquiste; è vero che tanto lui quanto Bannister avevano alzato il braccio, reputandosi ognuno vincitore della prova, tanto l'arrivo era stato serrato; ma vi fu un torto da parte italiana — al quale per il momento nessuno pose mente, ma apparso grave alla luce dei fatti successivi.*

*Un po' la colpa fu del corridore stesso che, interpellato dal presidente Rodoni, non sostenne con la necessaria energia la propria certezza di essere arrivato primo; ma anche la sua parte di responsabilità ha il commissario italiano facente parte della giuria, il quale si mostrò troppo condiscendente allorchè, richiesta la prova fotografica dell'arrivo che in teoria gli organizzatori avevano garantito per ogni gara, gli venne risposto che, guarda combinazione, proprio per quell'arrivo la macchina non aveva funzionato, si era improvvisamente guastata, la lastra si era rotta, eccetera. La giuria non aspettò oltre, e diede la vittoria all'inglese (che però nel pomeriggio veniva eliminato negli ottavi di finale).*

*La bomba è scoppiata ieri mattina verso le 10. Un fotografo italiano si presenta, e mostra a tutti una copia dell'istantanea da lui presa dell'arrivo Pugi-Bannister.*

*Senza ombra alcuna di dubbio, l'italiano è primo. Niente storie di angolo di visuale, di posizione tangenziale del fotografo rispetto alla linea di traguardo; il documento dimostra nettamente che la ruota dell'italiano è già sulla linea — della quale interrompe il segno nero sul grigio della pista — e quella dell'inglese ne è ancora distante di parecchi centimetri.*

*Si può immaginare quel che successe. Mentre Rodoni e Binda si cimentavano nell'impresa sovrumana di far prendere dalla giuria una qualsiasi deliberazione che riconoscesse l'errore del giudice e del controgiudice di arrivo del giorno avanti e mostravano il documento fotografico, allora ricevuto, all'albergo degli italiani il povero Pugi si disperava, e piangeva. Purtroppo, nulla è stato possibile ottenere perchè giustizia venisse resa al giovane fiorentino. La protesta italiana era avvenuta in ritardo; e, a prescindere che la giuria ritiene di voler giudicare solo su fotografie prese dal proprio operatore ufficiale, infischiandosi se costui non funziona — come infatti non funzionò per quasi tutte le gare di sabato — come sarebbe stato possibile convincere il vincitore di Bannister nell'ottavo di finale (l'australiano Reynolds) a ripetere la prova con un altro avversario? Neppure era comunque ammissibile che Pugi venisse immesso d'autorità in uno dei quarti di finale da disputare.*

*L'incresciosa incidente, che dovrebbe convincere i dirigenti del nostro ciclismo a essere più vigilanti «durante» le prove di questa importanza mondiale, e non più «dopo», ci aveva guastato la mattinata, cosicchè, fatta colazione in fretta ce ne andammo al velodromo ancora un po' irritati.*

*Ma pensavamo che, di lì a poco, altri azzurri rimasti a disputare le gare precedenti la finalissima con il loro successo ci avrebbero fatto dimenticare l'avvenuto.*

*Il cielo non era più sereno come al mattino, ma appariva scuro e minaccioso. Si sarebbe almeno dovuto iniziare in orario perfetto; anzi, già da sabato sera era stato annunciato che si cominciava alle 14; ma passa quell'ora, suonano le 14,30 e ancora non si vedono corridori in pista pronti a partire per le gare in programma.*

*Si cominciò finalmente coi quarti della velocità. Even eliminò Patterson, Verdeun fece altrettanto con Reynolds, Hyselendoorn liquidò Lemoigne. Salvo che l'ex-campione del mondo, i due battuti protestarono reputandosi danneggiati dagli avversari, ma i commissari confermarono l'ordine di arrivo di ognuno. Altrettanto avvenne per la gara che, dopo un'ora e più di interruzione a causa della pioggia, venne vinta dal nostro Sacchi davanti al belga Gosselin.*

*La pista era stata asciugata cospargendola di benzina alla quale veniva dato fuoco; un alito di vento aveva fatto il resto allorchè i due corridori si disputarono l'ingresso nelle semifinali. Il giovane fiorentino è l'unico nostro velocista salvatosi tanto fra i dilettanti che fra i professionisti: naturale che la nostra emozione fosse viva. Lo vedemmo portarsi subito in testa e rimanervi ancora alla campana; accelerare nel rettilineo opposto; scattare una prima volta entrando in curva, mentre il belga, inutilmente, dal largo, cercava di superarlo. Allo sbocco del rettilineo d'arrivo l'italiano era già in vantaggio di mezza lunghezza, che venti metri dopo erano saliti a circa una lunghezza intera.*

*Fu a questo punto che egli ebbe uno scarto, tanto disordinata è la sua volata; Gosselin deve avere ritenuto che il lieve sbandamento fosse volontario e passando — battuto nettamente — il traguardo, alzò il braccio in segno di reclamo.*

*La decisione dei commissari tardò una decina di minuti e quando fu annunciata, confermando l'ordine di arrivo, una parte del pubblico protestò rumorosamente. Non soddisfatto, Gosselin reclamò immediatamente alla giuria di appello, la quale ribadì la precedente deliberazione.*

*Si era già fatto tardi e l'atmosfera triste e uggiosa pareva fatta apposta per accrescere l'irritazione di tanto tempo perduto. Dopo una prova di semifinale dei professionisti, si disputarono due ottavi di finale per gli inseguitori: Andrieux si fece un boccone dello svizzero Buri; Patterson guadagnò una trentina metri su Godwin; poi ricominciarono i guai. Per l'incontro fra l'inglese Cartwright e lo svedese Jorgensen (due semifinalisti dell'anno scorso), vi furono due false partenze e per guadagnare tempo ogni volta si mandavano a chiamare i due corridori della gara successiva (Messina e François), ma quando pareva la volta buona che il nostro campione dovesse lanciarsi, nuovamente si aprirono le cateratte del cielo.*

*Altra lunga sosta; poi una schiarita; altri fuochi di benzina ed il pubblico fischiava e protestava. L'umidità entrava nelle ossa di tutti; s'era fatto scuro. Vennero le 19, le 19,30, chissà che cosa intendevano fare gli organizzatori tenendo tutta quella gente lì (ma molti spettatori se ne erano già andati). Finalmente l'altoparlante diede l'annuncio che la riunione era rinviata a stamattina alle 9, ma senza le finali.*

*Quando venimmo via dal Velodromo, diguazzando nel fango sino alla caviglia, incrociammo un sergente che, immalinconito e irritato lui pure, si ritirava impugnando in ogni mano i due mazzi di fiori con i colori belgi, destinati ai due neo-campioni del mondo. Li portava voltati in giù, come le bandiere in segno di lutto.*

**Vittorio Varale**

● La 3.a tappa del Giro ciclistico della Germania (Bielefeld-Bocholt 2?5 km.) è stata vinta dal tedesco Schwarzer davanti al connazionale Theisen.

Il vittorioso spunto finale dell'azzurro Sacchi sul belga Gosselin (Telefoto)

## Risultati di ieri

**VELOCITA' DILETTANTI** (quarti di finale) - Prima batteria: 1. Even (Fr.); 2. Patterson (Australia). Ultimi 200 metri in 12" e 1/10. - Seconda batteria: 1. Verdeur (Belgio); 2. Reynolds (Australia). Ultimi 200 metri in 13"3. - Terza batteria: 1. Hijzelendoorn (Ol.); 2. Lemoine (Fr.). Ultimi 200 metri in 13". - Quarta batteria: 1. Sacchi (It.); 2. Gosselin (Belgio). Ultimi 200 metri in 12"3.

Semifinali (prima batteria, prima prova): 1. Even (Francia); 2. Hijzelendoorn (Olanda). Ultimi 200 metri in 12" e 3 (riunione interrotta per la pioggia).

**INSEGUIMENTO DILETTANTI** (Ottavi di finale) - Prima batteria: 1. Landrieux (Francia) in 5'18"1/10; 2. Buri (Svizzera) in 5'28"8. - Seconda batteria: 1. Patterson (Australia) in 5'19"2; 2. Godwin (Inghilterra), 5'21"4 (interrotta per la pioggia).

# Moro e Tubaro ceduti dal Torino alla Lucchese

## A Bari come reingaggio un giocatore è... picchiato dai tifosi

Si sono concluse ieri sera le trattative per il passaggio dal Torino alla Lucchese del portiere nazionale Moro e del terzino-centromediano Tubaro. Per completare la campagna acquisti e vendite i granata avrebbero iniziato approcci per un portiere (da aggiungere a Bulgarelli ed a Vandone) ed un terzino.

Altre notizie dal mondo del calcio giungono da Roma, dove i giallorossi hanno proposto al Novara per il giorno 3 settembre un incontro tra le squadre delle due società, incontro che verrà definito «della riconciliazione».

La proposta è stata accettata e restano da definire alcuni particolari di carattere finanziario.

Gli azzurri si sono allenati ieri giocando tre tempi di venti minuti circa con formazioni miste di riserve e allievi. La prova è stata soddisfacente sotto tutti gli aspetti, tanto più che alcuni dei giovani rincalzi, sui quali tanto contano i dirigenti, hanno addirittura brillato. All'allenamento hanno assistito gli inviati di alcune società di serie A, ai quali interessano in modo particolare il portiere Gorghi e il terzino Delle Frera. Per questo ultimo, anzi, pare che qualcosa sia stato concretato coi dirigenti sampdoriani. Gorghi dovrebbe invece andare all'Inter in cambio di un paio di giocatori.

Ultimissima trasmissione da Bari: il giocatore Zeppellari è stato violentemente percosso da un gruppo di tifosi nelle prime ore di ieri per aver richiesto un premio di reingaggio molto elevato. Lo Zeppellari ha dichiarato che, mentre rincasava, veniva circondato da un gruppo di individui. Il giovane atleta tentava di liberarsi dalla stretta, ma veniva colpito duramente a calci e pugni. Gli aggressori l'ammonivano poi a desistere dalle richieste avanzate.

*Emozionanti avventure a due e quattro ruote*

# Fangio si salva da un pauroso incidente

## Miele, a 140 all'ora sotto la pioggia, primo tra i motociclisti a Senigallia

Pescara, lunedì mattina.

Ieri sono cominciate le prove ufficiali, a circuito chiuso, per il Gran Premio automobilistico di Pescara che si svolgerà domani martedì. Hanno provato la squadra delle Talbot al completo e le due Alfa Romeo pilotate da Fangio e da Fagioli. I francesi Levegh, Louveau, Etancelin, Rosier e Grignard non hanno forzato eccessivamente, limitandosi a prendere confidenza col percorso pilotando le loro grosse macchine bleu, alla media di circa 12 minuti per giro. Il solo Rosier faceva registrare un 11'59", alla media di chilometri 129.176.

Era la volta poi delle Alfa a scendere sul terreno. Fagioli, dopo alcuni giri di assaggio, segnava un 11'1/5, corrispondente alla media di chilometri 140,684. Sceso di macchina Fagioli, iniziava le prove Fangio, sempre con la stessa auto. L'argentino compiva tre giri marciando speditamente e segnando un tempo meno veloce che quello di Fagioli per un solo secondo. Successivamente però Fangio riprendeva a provare ed otteneva il miglior tempo della giornata, con un magnifico 10'37"3/5, alla media di km. 145,671. Non ancora contento l'argentino continuava a premere sull'acceleratore, ma subito nel giro successivo egli perdeva il controllo della macchina durante la difficile curva ad «S» nell'abitato di Cappelle. La sua Alfa eseguiva un rapida e impressionante piroetta, cozzava con la parte posteriore contro un paletto di delimitazione stradale. Due ruote e il serbatoio rimanevano danneggiati e la benzina allagava a fiotti la strada. L'asso sud-americano rimaneva — come per miracolo — perfettamente illeso. Calmo, egli scendeva dalla macchina immobilizzata, faceva cenno a Louveau, che stava sopraggiungendo con la sua Talbot, chiedeva un passaggio al collega francese e si portava così al traguardo a tranquillizzare quanti cominciavano a trepidare per il suo ritardo. L'Alfa rimasta danneggiata venne subito portata a rimorchio in officina ed i meccanici si misero alacremente all'opera perchè la macchina possa essere rimessa in uso oggi.

Manuel Fangio

## Centauri in volata

Senigallia, lunedì mattina.

Si è svolto ieri il 6° circuito motociclistico di Senigallia. Era in palio la «Coppa Adriatica». Pioveva. Tuttavia la media del vincitore Miele Armando è risultata superiore ai 140 chilometri orari.

Quasi ventimila persone hanno assistito alle due gare; esse sono state assai combattute ed emozionanti e si sono risolte entrambe con distacchi minimi tra il primo e il secondo arrivato. Nella corsa delle «500 cmc.» il parmense Masetti, che per la sua classifica nel campionato mondiale può già essere considerato campione mondiale assoluto, si è ritirato al 10° giro quando egli era nettamente primo. Al 15° giro anche Bianchi ha dovuto rinunciare a continuare la corsa; a tal punto Bianchi era primo, con buon vantaggio.

Si è allora scatenata una lotta furibonda tra gli altri corridori avendo essi intravista la possibilità di vincere.

La sarabanda è continuata «gomito a gomito» sino al traguardo finale. Miele ha preceduto Bertacchini per un quinto di secondo, vale a dire per un soffio, come nell'arrivo in volata di due corridori in bicicletta. Al terzo posto si è classificato Liberati. Subito dopo sono arrivati Bandirola e Colnago, protesi nel tentativo di superarsi in una lotta tanto accanita ed equilibrata che i giudici non sono riusciti a capire quale dei due fosse arrivato quarto e quale quinto e li hanno classificati a pari merito.

Nella gara per macchine di 250 cmc. l'urbinate Piergiovanni, promosso quest'anno dalla seconda alla prima categoria ha iniziato ad andatura vertiginosa, insistendo poi a lungo nel tentativo di distaccare gli avversari: Mastellari lo ha «pedinato» metro per metro e nell'ultimissimo tratto è scattato all'offensiva, riuscendo a superare Piergiovanni proprio sul traguardo, per una gomma, ossia con vantaggio inferiore alla lunghezza di un palmo.

Ecco le classifiche: classe 250 cmc.: 1. Mastellari (Guzzi) in ore 1 8'53"2/5 alla media di km. 129,441; 2. Piergiovanni (Guzzi) a 1/5 di secondo.

Classe 500 cmc.: 1. Miele (Gilera) in ore 1 11'16"4/5 alla media di km. 140,909; 2. Bertacchini (Guzzi) a 1/5; 3. Liberati (Guzzi) 1 11'29"4/5; 4. Bandirola (Gilera) 1 11' 40" e Colnago (Gilera) nello stesso tempo.

*3-2 contro la Svezia*

## L'Australia in finale nella Coppa Davis

New York, lunedì mattina.

L'Australia ha battuto la Svezia nella finale interzona della Coppa Davis per tre vittorie a due e si è qualificata così per disputare la finalissima con gli Stati Uniti. Gli ultimi due incontri di singolare disputati oggi hanno visto una vittoria per parte. Lo svedese Bergelin ha battuto infatti l'australiano Bromwich per 6-8, 6-2, 1-6, 7-9, 6-5 mentre nell'ultimo incontro l'australiano Sedgman l'ha spuntata sullo svedese Johansson per 6-4, 7-5, 6-3.

La finalissima della Coppa tra Stati Uniti e Australia verrà disputata sui campi di Forest Hills nei giorni 25, 26 e 27 agosto.

## Travolto dai ciclisti un vecchio muore

NAPOLI, lunedì mattina.

Nel corso di una gara ciclistica, disputatasi nel pomeriggio sul percorso Capodichino-Caserta e ritorno, si è verificato un grave incidente. Nei pressi di Capodimonte il gruppo di testa dei ciclisti travolgeva un vecchio che, inavvertitamente, attraversava in quel momento la strada. L'infelice, che non ancora è stato identificato, veniva trasportato all'Ospedale dei Pellegrini dove però giungeva cadavere. Nello stesso ospedale veniva poco dopo medicato uno dei ciclisti investitori il quale nella caduta aveva riportato una ferita ad un sopracciglio.

I CAMPIONATI DI CANOTTAGGIO

# Assegnati i primi titoli

Il «quattro senza» di Trieste campione italiano

Milano, lunedì mattina.

Sono continuati ieri all'Idroscalo i campionati italiani di canottaggio.

Prima gara di ieri è stata la eliminatoria del quattro con timoniere per seniores. Hanno partecipato solo tre equipaggi: la Timavo di Monfalcone, la Sebino di Lovere e la Baldesio di Cremona, che sono giunte nell'ordine. La lotta si è svolta tra la Timavo che aveva preso un lieve vantaggio e la Sebino che ha tentato disperatamente di rimontare, senza peraltro riuscire nell'intento per l'accorta tattica dei vogatori che regolavano i loro movimenti su quelli dell'avversario. La prova ha avuto pertanto il seguente esito: Quattro con timoniere seniores (eliminatoria): 1. Can. Timavo, in 6'50"6/10; 2. Sebino; 3. Baldesio.

Sono poi seguite le finali delle gare juniores che hanno avuto il seguente esito: Quattro vogatori con timoniere: 1. Canottieri Venezia, in 6'57"2/10; 2. Can. Timavo. — Due senza tim.: 1. Canott. Cral Redaelli, in 7'50"3/10; 2. Can. Varese. — Singolo: 1. Bergamini Silvio (Can. Milano), in 7'39"6/10; 2. Can. Padova. — Due con timoniere: 1. Bucintoro, in 8'2"2/10; 2. Can. Sebino. — Quattro senza tim.: 1. Trieste, in 7'3"4/10; 2. Lecco. — Doppio: 1. Milano, in 7'11"3/10; 2. Firenze. — Otto con tim.: 1. Can. Lario, in 6'30"; 2. Can. Querini.

a. g.

## Spunto finale di Conterno sul traguardo di Mondovì

*Fuga iniziale di Robbiano, in testa a Cuneo*

Mondovì, lunedì mattina.

A poche settimane dal successo di Valtournanche, Conterno ha rinnovato a Mondovì lo scatto superbo lungo gli ultimi aspri 100 metri del percorso del Trofeo Aurora.

La partenza volante da Mondovì-Breo alle ore 11,30 mette subito in evidenza le buone intenzioni di Robbiano che evade dal gruppo. Malvasi lo insegue, ben presto agganciato da Tibaldi, Agazzi e Rondelli con i quali continua l'inseguimento su Robbiano che procede imperterrito.

A Cuneo, sulla salita di Bellavista, i passaggi avvengono nell'ordine: 1. Robbiano; a 2'4" i 4 inseguitori e a 4,40 il gruppo. Robbiano in seguito viene raggiunto. Agazzi vince il traguardo di Morozzo e l'avanguardia costituita da 6 elementi, precede di 7" il «grosso» nel quale non esiste alcun accordo per il tirare. Finalmente Conterno, Tosetto, Martino, Pattinati, Tadone, Romana, Assello e Barbero e Beltramo si lanciano decisi sui primi. Sull'erta presso Vicoforte le prime posizioni sono assunte da Conterno, Martino, Pattinati e Barbero e Tosetto che, riprendendo su Mondovì, si lanciano su Tibaldi, il quale viene raggiunto prima di Mazzìano.

Nel tratto finale a questi si uniscono Porta, Beltramo, Tadone, Romana, Assello e Robbiano. Si forma una pattuglia di 11 corridori (i migliori) che puntano velocissimi verso il traguardo in salita di Mondovì Carassone.

Il campione piemontese Angelo Conterno, sul terreno a lui preferito il stacca i compagni e vince con facilità.

Ordine d'arrivo: 1. Conterno Angelo (V. C. Cuneo) che percorre km. 140 in ore 4 alla media di km. 35 orari; 2. Pattinati (Pedale Acquese) a 15"; 3 Martino, id.; 4. Tosetto (S. C. Gerbi) a 19"; 5. Barbero (Aurora Mondovì) id.; 6 Romana (V. C. Ora, Cuneo) a [illegible]; 7. Tibaldi (V. C. Chiesa, Bra) id.; 8. Beltramo (Ausonia) id.; 9. Porta Celestino (Ped. Acquese) a 43"; 10. Robbiano Armando id.; 11. Assello Domenico (V. C. Chiesa) id.; 12. Tadone Domenico (Ora) ad 1'; 13. Olivero a 5,30; 14. Origlia a 1.

## La colonna Totip

Lo spoglio delle schede «Totip» è continuato fino a tarda notte e non si conoscono ancora tutti i risultati.

In Piemonte non risulta alcun «dodici»; gli «undici» invece sono 3 ed i «dieci» 26.

La colonna «Totip» è: 1-2; 2-2; 2-1; X-X; 1-2; 1-2.


PROTON
CURA RICOSTITUENTE
PER
BAMBINI GRACILI
DELICATI
ANEMICI

CARROZZINE LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO MOBILI DIVERSI MATTA - VIA GIOLITTI, 21 Telefono 46-837 - TORINO

Cirio quando mette in prigione il Pomodoro d'Agosto, chiude nella scatola anche tutte le sue belle qualità: Quando si apre una scatola di Super-Cirio esse saltano fuori e condiscono le vivande, a cui danno un bel color rosso, un gusto delicato, un odorino appetitoso. Per questo, la salsa Super-Cirio condimento nazionale, si trova presente in tutte le cucine d'Italia.

213

SUPER CIRIO

RADIO PORTATILE a pile e corrente luce

5 valvole

4 onde

Zenithon radio

è il miglior portatile del mondo

CHIEDETE UN CONFRONTO nei migliori negozi Radio

I disturbi prostatici

Il bisogno frequente e la difficoltà di urinare; i bruciori dell'uretra, le trafitte che si irradiano al perineo; insomma gravi e molesti sintomi che costituiscono le miserie del prostatico, vengono rapidamente attenuati e poi soppressi mediante la cura Magnoplex (Confetti e Supposte Magnoplex). La prostata si decongestiona; la vescica si vuota completamente; l'urina è più limpida ed il malato non avverte più il bisogno di alzarsi di notte.

L'abbattimento, le nervosità vengono rimpiazzati da un senso di benessere generale. Negli anziani i Confetti Magnoplex procurano un rapido ritorno delle forze ed un perfetto funzionamento della vescica.

I dettagli sulla malattia e sulla cura sono raccolti in un opuscolo che verrà spedito gratis e franco a chiunque ne farà richiesta alla Ditta E. Grandi - Via Castelvetro, 21 - Milano.

Specificare opuscolo C

FERRAGOSTO

# Eccoli i matti

Rifletteteci bene: ma non siamo tutti un po' matti fra il 5 e il 25 agosto. Quelli poi che partono fra il 13 e il 17 sono addirittura pazzi furiosi. O almeno, frenetici. (Ventiquattro ore di viaggio fra andata e ritorno, dieci di discussioni, sette per dormire, cinque per mangiare, e due ore, se non meno, di vera gioia...).

Riflettete: prima di partire si toccano i risparmi, o si fanno debiti, ipotecando la pace e la serenità del prossimo trimestre... per far che? Un comodo viaggio, un arrivo tranquillo, un periodo di vero riposo, un ritorno felice? Magari! (Come diceva l'anno scorso quel marito al quale alla partenza avevano rubato la valigia piccola, ed al ritorno quella grande).

Eccoli i primi matti: spese su spese, con alcuni vestiti e anche qualche prendisole che sarà messo sì e no una due volte, e farà ridere o mormorare gli altri perchè [illegible] di moda eccessiva; la vecchia valigia non va più, pur essendo di buon cuoio antico: ecco la nuova, che si presenta meglio, ma appena in viaggio perde qualche bulloncello, s'ammacca facilmente e al ritorno, oltre il manico, rischia di perdere addirittura il fondo.

Non parliamo delle scarpe. Quelle per signora, nello sforzo che la moglie compie per salire sul treno con tutti quei pacchi e pacchettini, tac, perdono i chiodini, e non sono quelli per abbellimento, ma anche quelli necessari a tenere quel poco di cuoio che ancora il calzolaio mette per far chiamare almeno sandali ciò che in definitivo non è ormai più che semplice suola.

Seguiamo i primi matti alla stazione: se vanno in montagna, il marito ha dimenticato le maglie (auda, prima di partire, due camicie) e giunto a millecinquecento metri, affiderà starnuti dal naso come pallottole da un mitra; se vanno al mare, appena giunti litigano perchè nella festa di partire, dei «bikini» a due pezzi della moglie, un pezzo è rimasto a casa.

Il giorno dopo la moglie vorrebbe star tranquilla e parlare di tutto fuorchè della vita in città, che purtroppo la rispetta fra poco; il marito invece pensa alla [illegible] che scadrà ai primi di settembre. «Perchè l'hai firmata?», domanda la consorte. «E se non la firmavo, come saremmo partiti?», risponde il consorte.

E il bambino, approfittando del litigio dei genitori, sotterra nella sabbia la borsetta nuova della mamma, o sfonda con la paletta il cappello di paglia del padre che è calvo.

Matti, vi dico. L'unico a non esserlo, è il bambino. Ed è giusto.

Non parliamo poi del mangiare. C'è troppa gente, non si trova niente. Neppure il bicarbonato che serve al marito per digerire. «Cosa vuoi digerire, se abbiamo mangiato poco o niente?».

In montagna, stesse delizie. Il marito prende una storta sulla prima collinetta che affrontano, o sorprende la moglie accordarsi particolarmente al primo che incontrano. «Un conoscente dei miei genitori». Ma quanti conoscenti quanti genitori che, poveretti, se ne sono stati a casa! Oppure il marito che incontra la bella dattilografa dell'ufficio. E la moglie a dire: «Con tanti posti di villeggiatura, proprio qui doveva venire quella ragazza che tutti i giorni tu hai già fra i piedi?». Dice il marito: «Fra i piedi?». «E' fra le braccia allora!».

Matti, ti dico.

Veniamo ai pazzi furiosi, cioè a quelli che partono all'ultimo momento quando non ci sono più posti, quando la città è deserta, ma tranquilla, proprio come un [illegible] luogo di villeggiatura.

Pigiati sul treno, pigiati sul pullman, eccoli nei paesi e nei paesetti di montagna, nei paesi e nei paesetti di mare, tutti lì, ma proprio tutti lì, al punto che verrebbe voglia di esclamare: «Ma è come se fossimo a Torino!», oppure: «Come se fossimo a Milano!», o, sudatissimi, e infreddoliti tutti a pensare: «Chi mai sarà rimasto in città?».

Matti, ripeto. Perchè in città, fatta astrazione dei pellegrini e dei turisti (ma anche ciati, di questa stagione, affoli: proprio tipi da manicomio estivo) coloro che sono rimasti a Torino e a Milano, escono a passeggio senza urtarsi con nessuno, siedono comodamente al caffè spopolato, mangiano comodamente nei ristoranti ov'è poco pubblico, e poi se ne vanno a dormire nel loro capace ed accogliente letto. E potranno togliersi la soddisfazione, dopo il ferragosto, di dire a quelli che tornano, [illegible], affannati, squattrinati: «Ma, scusa, non sei stato in villeggiatura?».

Molti non risponderanno. E s'avvieranno verso casa a piedi (il tassì soltanto per l'andata) e non pochi parleranno da soli e ad alta voce.

Matti, vi dico.

Però... ferragosto obbliga.

Nino Bolla

# ULTIME NOTIZIE

FERRAGOSTO IN INGHILTERRA

## Fra un gocciolone e un temporale

**Da secoli l'estate è l'eterna illusione degli inglesi che la festeggiano in questi giorni con un "week-end" eccezionale**

Londra, lunedì mattina.

*Mister Smith, stretto dalla rigida economia che governa l'Inghilterra, non pensa quest'anno al Ferragosto in Europa, non avendo sufficiente disponibilità di sterline per concedersi, tra la Costa Azzurra e le Dolomiti, tra Sorrento e Cortina, la beatitudine del sole e dei raggi ultravioletti.*

### Si va in campagna

*Mister Smith s'è dovuto perciò accontentare d'un Ferragosto casalingo, trasferendosi da Londra in questa o in quella contea, ma al ritorno avrà ugualmente molte cose da raccontare a parenti ed amici, e se sarà riuscito a portarsi fino alla costa della Manica quando ricomparirà al suo Club sarà il centro di attrazione e d'invidia dei suoi compagni.*

*E ritrovandosi poi col collega d'ufficio mister Brown, superato il primo momento di immancabili convenevoli, come s'usa tra gentlemen, non farà a meno di chiedere: «Ebbene, a qui a Londra, come ve la siete passata? Che tempo ha fatto nei giorni del Ferragosto?».*

*E mister Brown, alzando gli occhi al cielo coperto di una fitta nuvolaglia, che si apre a ogni ora in grossi goccioloni, risponderà tra un sospiro e un sorriso: «Beh, non ci possiamo lamentare. Anche qui da noi abbiamo avuto per Ferragosto una buona estate».*

*Perchè l'estate inglese, in qualunque punto dell'isola, dura pochi giorni, spesso insufficienti perfino a un normale week-end che, come è noto, per secolare consuetudine, ha inizio il venerdì sera e termina il lunedì mattina.*

*E per questo Ferragosto in Inghilterra si sono addensate nuvole accompagnate da pioggie, temporali e grandinate, accompagnati dall'immancabile vento del Nord che soffia come in autunno. L'avventura di mister Brown sull'estate inglese corrisponde alla dolorosa realtà di una tradizionale situazione nella quale il Tempo non dimostra eccessiva simpatia per questo popolo assetato di luce e di sole, amante del verde e della solitudine, sempre deciso a trascorrere le sue migliori giornate all'aria libera fra il bosco e la campagna.*

*In verità l'inglese non fa mai progetti all'inizio dell'estate, almeno chi non può concedersi il lusso di valicare la Manica, nè esiste il solito dilemma: mare o montagna, in quanto alla resa dei conti è costretto a scegliere la giusta via di mezzo e cioè la «campagna» che è in Inghilterra immensa ed accogliente più di qualsiasi altro luogo.*

*Ci sono anche sulle coste anglosassoni le stazioni balneari, sconosciute del tutto agli europei del continente, ma abbastanza frequentate dai londinesi: belle e linde cittadine e ridenti paesi da Brighton a Blackpool, da Scarborough a Clacton e la spiaggia più frequentata di Margate alle foci del Tamigi.*

*In queste località balneari i «turni» sono sempre assai brevi e non superano mai le due settimane anche perchè i villeggianti sono convinti, ed i fatti lo confermano, che su quindici giorni per almeno tredici saranno costretti a restare in casa o giocare a bridge in albergo mentre la spiaggia sarà battuta da un gelido vento, le onde del mare in burrasca terranno lontani anche gli sconsiderati e le nuvole copriranno il cielo tra un piovasco e l'altro.*

### Spiagge «atlantiche»

*La spiagge inglesi, anche le più famose, non hanno certamente nulla a che vedere con le nostre sia quelle adriatiche che liguri. Sono spiagge «atlantiche» con poca sabbia e molti ciottoli, c'è «anche» il mare sempre accigliato e minaccioso attraversato da fredde correnti che si spingono fino agli approdi facendo sì che il bagnante per quanto bene intenzionato ritrae subito il piede che ha imprudentemente immerso nell'acqua con un brivido di freddo e un senso di malinconica disfatta.*

*Pochi sono quindi gli inglesi che affrontano i disagi estivi di una villeggiatura al mare e pochissimi quelli i quali si avventurano fino alla lontana Scozia alla ricerca di qualche montagna da scalare o di paesini solitari e tutt'altro che bene attrezzati ove trascorrere un breve periodo di riposo oltre i mille metri.*

*Così ogni Ferragosto l'inglese che ha l'automobile o se la fa prestare o la prende a nolo, carica la famiglia insieme alla tenda da campeggio e a tutti gli indispensabili utensili per un lungo week-end e parte alla ventura alla scoperta della verde campagna sostando di giorno o di notte sotto l'immenso ombrello di secolari ippocastani e tra il profumo di antichi pioppi, nel lieto e spensierato gioco del boy scout che continuamente si sposta da un luogo all'altro e sfida impavido l'umidità della terra bagnata, le zanzare fastidiose ai margini dei fiumi, le profonde notti fresche ma gravide di una sottile rugiada che penetra nelle ossa.*

*E sognano il sole, gli esploratori delle brughiere, intontamente, illudendosi di vederlo apparire da un momento all'altro e bealmente «soffrendo» i disagi per una intera settimana di vacanza lontano dalla immensa città di pietra, dai suoi rumori assordanti, dalle immancabili preoccupazioni delle restrizioni alimentari e di quelle d'una prossima guerra. In «shorts» e in perfetta libertà, orgogliosi della loro estate, gli inglesi sembrano, e forse lo sono, felici.*

N. Chiaramonte

## Aereo americano attaccato presso Formosa

**Gli aggressori cinesi portavano i contrassegni nordisti**

TAIPEH, lunedì mattina.

Da fonte americana si apprende che un apparecchio statunitense, il quale stava effettuando una missione di ricognizione sullo stretto di Formosa, lungo la costa cinese, è stato attaccato da un gruppo di caccia, probabilmente dei comunisti cinesi.

E' questo il primo attacco da quando il presidente Truman ha dato ordine alla VII Flotta americana di proteggere Formosa. L'attacco ha avuto luogo sei chilometri a nord-est di Amoy.

L'apparecchio americano, che faceva parte di una squadriglia avente il compito di effettuare un volo di ricognizione sullo stretto, è stato improvvisamente attaccato da due, o forse quattro, caccia comunisti che hanno aperto il fuoco con le mitragliatrici di bordo. Gli apparecchi, quantunque appartengano probabilmente alle forze di Mao, portavano i distintivi nord-coreani.

Le autorità americane pensano che non possa trattarsi di aerei nordisti, le cui basi sono troppo lontane, ma di caccia cinesi destinati al fronte coreano.

## Vivo fermento a Capri per una frase di Malaparte

***Gli isolani, ritenutisi offesi, ne chiedono l'allontanamento - In una lunga lettera lo scrittore afferma che la colpa è del telefono***

Napoli, lunedì mattina.

Continua nell'isola di Capri il fermento contro Malaparte, continua e anzi si accentua, poichè gli isolani, ritenutisi offesi dalle affermazioni dello scrittore apparse recentemente in un settimanale francese, pretendono soddisfazione. Era stata ventilata l'idea di organizzare una manifestazione ostile contro lo scrittore, ma, grazie all'intervento e al tatto del commissario di polizia locale e del commissario prefettizio dott. Conti, la manifestazione non si è verificata.

Tuttavia è stato fatto circolare un esposto in cui si chiede l'intervento dell'autorità per il suo allontanamento immediato da Capri, a scanso di gravi conseguenze. L'esposto è stato sottoscritto da numerosi isolani e anche da capili di un certo rilievo e allo scrittore, che se ne sta tappato nella sua villa a Capri, sono stati inviati parecchi cartelli di sfida. Intanto il Malaparte ha fatto pervenire al direttore di un giornale napoletano una lunga lettera in cui afferma che la frase incriminata apparsa sul settimanale francese e facente parte di una corrispondenza telefonata da Roma a Parigi alle 13, in gran fretta perchè il giornale andava in macchina alle 15, è stata involontariamente alterata nel corso della trasmissione telefonica. Egli afferma di avere scritto in francese la seguente frase:

«Io conosco Capri. E' un luogo, in quanto a società, ignobile. La natura è splendida, ma la società è composta di gente cattiva, meschina, senza valore, vile». Nella trasmissione telefonica questa frase è diventata molto diversa e invece della parola «monde» è apparsa la parola «les hommes», «il che fa credere che io abbia voluto insultare tutti i capresi, mentre invece io non voglio alludere che al "monde", alla "società"».

«In francese, infatti — prosegue il Malaparte — la parola «monde» non vuol dire popolazione, ma società. Io non ho nessuna ragione per insultare la popolazione di Capri, che ammiro, rispetto e amo per la sua umanità, la sua gentilezza, le sue doti di civiltà e onestà. Ma la «società» caprese — quasi tutta non caprese — è in gran parte un misto di fannulloni, di falsi nobili, di piccoli borghesi che scimmiottano i falsi nobili, di invertiti, di drogati, ecc. Io la disprezzo, non la frequento e come me la disprezzano tutti i capresi. E' a questa «società» che io voglio alludere e non al popolo caprese. Nei giornali italiani le critiche alla «società» di Capri sono frequentissime e assai più violente della mia.

«Mi addolora moltissimo che tale equivoco, non dovuto a me, ma agli inevitabili inconvenienti delle trasmissioni telefoniche a lunga distanza, abbia potuto far credere alla popolazione di Capri che io intendessi insultare i capresi, tutti i capresi. Chiunque mi conosca sa che io amo Capri e i capresi: e la prova di quanto affermo è nel fatto che io vivo e lavoro gran parte dell'anno a Capri, dove, oltre le bellezze della natura, mi hanno chiamato la gentilezza, la lealtà e la cordialità della popolazione».

## Lo sciopero nel Novarese dei lavoratori d'albergo

Stresa, lunedì mattina.

La prima giornata di sciopero proclamato per motivi salariali da tutte le organizzazioni dei lavoratori del commercio, sezione albergo e mensa, della provincia di Novara, è trascorsa in piena tranquillità.

A Stresa, considerato il centro principale dell'industria alberghiera della provincia, e quindi oggetto di particolari pressioni da parte degli organizzatori sindacali, le astensioni sono state come media generale del 20 per cento con punte lievemente superiori in qualche grande albergo e notevolmente inferiori negli alberghi medi e piccoli. All'Alpino si è avuta una piccola percentuale di astensioni nel grande albergo e nessuna astensione negli altri; a Baveno nessuna astensione. Si segnalano scarse astensioni anche a Verbania e nei vari centri dell'Ossola.

Il disagio degli ospiti pertanto, anche dove vi sono state astensioni, è stato minimo.

L'agitazione continua per il netto contrasto tra le parti in ordine ad alcuni punti del nuovo contratto di lavoro le cui trattative sono in corso da mesi. Le organizzazioni dei lavoratori ritengono troppo modeste le attuali retribuzioni, soprattutto nei ranghi inferiori, mentre quella degli albergatori le ritiene adeguate essendo, afferma, superiori, ad esempio, a quelle del contratto recentemente concluso per la provincia di Como e a quello in corso per la provincia di Varese.

## Violenti temporali a Napoli e a Livorno

### Due contadini folgorati

Roma, lunedì mattina.

Si ha da Napoli che numerosi violenti temporali si sono abbattuti nella giornata di ieri sul Centro-meridione provocando incendi, gravi danni ai raccolti e allagando abitazioni private. Si hanno purtroppo da registrare anche due vittime umane.

Ieri, dopo un lungo periodo di afa, un temporale di inaudita violenza si è abbattuto nella zona vesuviana e particolarmente tra gli abitati di Somma e di Frignano. Tutto il comune di Somma, data la forma ciclonica del temporale, ha subito seri danni. Al centro del paese si è aperta una voragine di circa dieci metri che ha reso necessario lo sgombero immediato di tutti gli stabili limitrofi. Inoltre l'acqua torrenziale ha invaso numerose case allagandole per oltre due metri.

In piazza Margherita l'allagamento ha messo in serio pericolo la vita degli abitanti. Sul posto sono accorsi i pompieri da Napoli che hanno provveduto alle opportune opere protettive. Fortunatamente nessuna vittima. A Frignano, invece, durante l'imperversare del temporale un fulmine ha investito in pieno un contadino non ancora identificato, che è rimasto folgorato.

In Toscana un temporale di eccezionale violenza si è abbattuto sulle campagne della zona di Santa Fiora, provocando gravi danni ai raccolti. Una folgore, scaricatasi alla base di un grosso albero carbonizzava la diciottenne Sabina Abelli, che sorpresa dal temporale aveva cercato rifugio sotto l'albero.

Il corpo della poveretta venne rinvenuto dal padre, che ignaro dell'accaduto dopo il temporale stava tornando a casa.

## Circuita e soggiogata dal proprio pensionante

**Una vecchia signora di Cuneo truffata di oltre 2 milioni - Il furfante sarebbe responsabile di altri raggiri per 20 milioni di lire**

Milano, lunedì mattina.

Una vecchia signora di Cuneo, la sessantacinquenne Seconda Scaglia ved. Busso, abitante da molti anni nella nostra città in via Soperga 23 è stata circuita e soggiogata dal suo pensionante, il ventottenne Filippo Mascioni, da L'Aquila, che l'ha truffata in più riprese di oltre due milioni di lire e ha commesso altre truffe per venti milioni circa.

Fu un anno fa che il Mascioni otteneva in affitto dalla signora Scaglia una camera del suo lussuoso appartamento, dietro corresponsione di 15 mila lire mensili. Ma trascorso il primo mese il Mascioni fece sapere alla donna che non avrebbe potuto pagare. La signora non mosse alcun rilievo e il furfante allora incominciò a circuirla e in breve la povera signora divenne succube della sua volontà, ridotta in uno stato di completa soggezione.

Ad ogni prestito il Mascioni firmava ricevute che la Scaglia senza neppure guardare riponeva in una cassettina.

Una volta l'uomo approfittando del fatto che la signora è fortemente menomata nella vista, le presentava un foglio di carta invitandola a firmare. Si trattava, disse il furfante, di una dilazione per la restituzione delle somme ricevute. Le fece firmare invece una dichiarazione, in virtù della quale egli potè assumere un atteggiamento da vero padrone. Due mesi fa il Mascioni affittò senza alcun consenso una camera ad uno sconosciuto intascando l'affitto di 7 mila lire mensili. Quando seppe che la Scaglia intendeva vendere un grammofono, portò in casa un tale al quale consegnò la macchina.

Infine l'intraprendente giovanotto fece una proposta che la donna, questa volta, riuscì a rifiutare. Egli intendeva affittare l'appartamento a coppie clandestine.

Fu questo fatto che provocò nella donna una crisi che la indusse a confidarsi con una sua vicina, la quale prese l'iniziativa di scrivere una lettera ai due nipoti della vecchia signora residenti a Canale d'Alba.

I due infatti si precipitarono subito a Milano e condussero la vecchia zia al Commissariato Venezia.

«Credo che nel vino — ha detto a conclusione del suo racconto la povera signora — il Mascioni mettesse qualche sostanza venefica. Mi invitava continuamente a bere».

Il Mascioni, però, ha negato di avere cercato di avvelenare la donna.

Prima d'essere rinchiuso a San Vittore, è venuta alla luce un'altra sua grossa marachella. Già altre volte aveva tentato di circuire una signora di via Sammartini.

Il Mascioni sarebbe pure responsabile di altre truffe per un ammontare complessivo di venti milioni di lire. La polizia sta indagando in merito. Intanto lo ha denunciato per circonvenzione di incapace.

## Di roccia in roccia precipita per 300 metri

Trento, lunedì mattina.

Una grave sciagura alpinistica è avvenuta nel pomeriggio di ieri sul Pizzo di Levico, in Valsugana.

Il giovane Ezio Marchesoni, di 28 anni, aveva iniziato da solo la scalata di una ripida parete rocciosa a picco sopra un dirupo, quando per causa non accertata, ma probabilmente per un improvviso cedimento di un appiglio di roccia, è caduto lungo un canalone scosceso. Per oltre trecento metri il corpo è rimbalzato di roccia in roccia, precipitando in una paurosa gola della montagna. Guide alpine sono riuscite dopo lunghi e difficili tentativi a ricuperare la salma che giaceva in un burrone quasi inaccessibile.

## Arso vivo nell'incendio provocato dalla pipa

Livorno, lunedì mattina.

L'operaio Oreste Tozzoni, di 65 anni, abitante a Montieri, si era ieri recato in un bosco per far legna; nell'accendere la pipa aveva gettato il fiammifero su dei ramoscelli che si incendiavano; ben presto le fiamme si estendevano circondando completamente il Tozzoni, che, rimasto prigioniero del fuoco, vi trovava orribile morte.

## Orribile morte d'un operaio aostano

Aosta, lunedì mattina.

Un franamento in una galleria dei cantieri SIP di Arvier, stroncava ieri la vita all'operaio Fioravante Foston, d'anni 31, residente a Avise. Il Foston schiacciato dall'enorme peso del materiale che si abbatteva su di lui dal cielo della galleria, veniva trasportato all'ospedale Mauriziano di Aosta dove decedeva senza aver ripreso conoscenza.

SPORT

# A Borgosesia 1° Astrua, 2° Bartali

**Emozionante finale - Oggi Gino corre in Francia**

DAL NOSTRO INVIATO

Borgosesia, lunedì mattina.

*Il Circuito di Borgosesia stava avviandosi alla fine senza che un solo motivo di vero interesse fosse riuscito a rischiarare la monotonia del suo svolgimento. Sul percorso difficile, con una salita non indifferente ed un susseguirsi di curve piuttosto pericolose, i corridori tra i quali mancavano Magni, sofferente, Salimbeni e Leoni, già in Belgio, Bresci e Pedroni, s'erano incamminati a passo nè forte, nè piano, tutti insieme, quasi l'ora fissata per il via — le 14,30 — avesse troppo bruscamente interrotto la siesta quotidiana.*

Bartali tira il gruppo sulla rampa di Sant'Anna (foto Moisio)

*C'eran dei traguardi per ogni gusto, in pianura, per i velocisti, e sulle rampe per gli scalatori, ma neppure i premi notevoli raggiungevano il lodevole scopo loro prefisso, che era poi quello di movimentare la gara. Piccole baruffe in famiglia per le volate, senza conseguenze. E al cronista che segnava a mano a mano i nomi dei vincitori degli «sprint» non restava che sottolineare una lieve rivalità sorgente tra un nuovo e un vecchio velocista, Pasotti e Corrieri, mentre il, sulla cima dello strappo, Malabrocca dava dispiaceri in serie ad Astrua, a Fornara, persino a Bartali, tutti regolandoli con relativa facilità sotto lo striscione che, di volta in volta segnava i suoi successi di scalatore.*

*Quand'ecco, al ventisettesimo passaggio (s'eran compiuti ormai circa 22 dei 27 chilometri dell'intero percorso) un uomo solo sfilò di fronte alle tribune, con un vantaggio di 28" su un gruppetto esiguo, a prima vista, non eccessivamente preoccupato del tentativo. L'uomo era un biellese, Astrua (la folla s'era svegliata: arrivavano i nostri); il plotone era composto da Bartali, Fornara, Pezzi, De Santi, Lambertini e Malabrocca.*

*Il giallo-blu della Taurea dava l'anima sulla bicicletta ed il distacco tra fuggitivo ed inseguitori aumentava. I 28 secondi divennero 45, poi 58, raggiungendo il minuto ad otto secondi al trentesimo giro. Astrua, sulle ali del tifo, aveva impostato ottimamente la sua azione; mancavano meno di 14 chilometri dalla fine: chi poteva insidiargli la vittoria?*

*Non c'era una sola persona tra tutti i presenti a non considerare retorica la domanda. Ma ci fu uno, invece, un bel tipo, magari scontroso, magari borbottone, ma sempre in gamba, a pensarla diverso. Un tipo caro, che va per i trentasette, che ha ormai dei soldi e potrebbe star tranquillo senza soffrire di un'unghia la sua fama e che, al contrario, è ancora sulla breccia, a dar dei punti ai giovanotti, a rappresentare un esempio ammirevole di che vaglion dire sport e serietà. Quel tipo era Bartali. Parti di scatto, come non di un circuito senza troppo importanza (gli amici di Borgosesia ci perdonino) si trattasse di una corsa per un titolo, dove fossero in palio grosse ricompense che potessero far battere il cuore anche ad un campione.*

*Gino se ne andò da solo, a testa bassa. Si udì un urlo, poi il silenzio: gli spettatori s'erano zittiti, di fronte alla battaglia accesasi così d'un tratto, sul motivo semplice e commovente del vecchio che dà la caccia al giovane che ha avuto il coraggio di piantarlo. E via, per l'ultima fase: Astrua avanti, col petto che scoppia nello spasimo dello sforzo, reso più duro dal sapersi braccato dal maestro, e Bartali dietro, incapace nel suo inseguimento.*

*Il distacco tra i due al 31° traguardo è di 54 secondi; il fiorentino di giro in giro avanza possente e rosicchia il vantaggio del biellese; 37 secondi dividono la coppia al trentaduesimo passaggio; 31 al trentatreesimo; 18 al trentaquattresimo, a tre chilometri dall'arrivo. Il finale è appassionante: Astrua, raggomitolato sulla bicicletta, pare cedere, perde ancora terreno, ma ce la fa. E' primo, di dieci secondi, ma primo.*

*Succedono scene da carica dei seicento. Non si riesce a capire se facciano più confusione quelli che difendono i corridori dagli assalti, o quelli che questi assalti portano con suprema decisione. Astrua — per metà ride, per metà piange — ripete come una macchinetta: «Bisogna allenarsi, lo dicevo. Ho fatto ritorno apposta da Cuneo a Graglia a preso di pedalate, ed ecco i risultati».*

*Gino è un po' crucciato e, senza affanno racconta come ha battuto Kubler in volata sabato sera a San Gallo, come abbia viaggiato l'intera notte, per arrivare in tempo a Borgosesia, come debba partire subito per correre l'indomani vicino a Digione. «Oggi faccio la pace coi francesi, e poi vado ai campionati del mondo».*

*«Li vinci?» domanda qualcuno.*

*«Non si sa mai; capitano alle volte certe sorprese...».*

*Una ce l'ha data a Borgosesia, con il suo spirito battagliero. Aspettiamo l'altra: l'appuntamento è a Moorslede.*

Gigi Boccacini

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Astrua in 2 ore 53' (media 35,60); 2. Bartali a 10"; 3. Pezzi a 1'30"; 4. Malabrocca; 5. De Santi; 6. Fornara; 7. Lambertini.

## Facile vittoria di Calpurnia al trotto di Villa Glori

Roma, lunedì mattina.

La cavalla francese Calpurnia ha vinto il premio dei quattro anni, disputatosi ieri sera sulla pista del trotto a Villa Glori. Non eccessiva l'affluenza del pubblico, dato il Ferragosto; tuttavia assai forti le scommesse. I favori del pronostico andavano alla femmina d'oltr'Alpe, anche se si temeva che non potesse reggere sui 2000 metri all'attacco dei maschi, perchè abituata finora soltanto a corse brevi.

Al via Mandorlo, che era all'esterno, partiva velocissimo prendendo la testa dopo soli quaranta metri, seguito da Calpurnia e Scandiano. Papignano e Contessa De Sola rompevano subito e mentre il primo, dopo sessanta metri, si rimetteva in gara, la femmina tardava la ripresa nel battere il trotto e finiva in coda al gruppo, che non riusciva più a rimontare. Al primo giro era sempre Mandorlo a tirare; ma Calpurnia gli era prima a mezza testa, mentre Papignano, in curva, risaliva il lotto dei trottatori e si portava quasi alla pari dei primi due, che proseguivano appaiati. La cavalla francese tentava di passare in curva, ma costretta a girare in seconda ruota, si limitava a mantenersi all'altezza del muso di Mandorlo; però all'ingresso della penultima curva lo sorpassava nettamente, resistendo ad un deciso attacco di Papignano. All'inizio dell'ultima curva Simonardi tratteneva la cavalla che, girando sempre in seconda ruota, si lasciava sorpassare di una testa da Papignano; sul rettilineo di arrivo però Calpurnia, con uno spunto felicissimo, andava decisamente in testa e finiva prima per una lunghezza, davanti a Papignano. Arturo Guy (rimasto fuori dalla curva tutto all'esterno con facile volata) e a Senna.

*Il campionato motonautico*

## Osculati si afferma nelle gare di Sestri

Sestri Levante, lunedì mattina.

Si sono qui svolte oggi le gare motonautiche valide per il campionato italiano ed altre di contorno.

Ecco i risultati: Coppa Hotel Villa Balbi, [illegible] entrobordo Turismo: 1. Pecchioni, media km. 47 e 380; 2. Vaccari. Coppa Grand Hotel Castelli, motoscafi turismo, serie internazionale: 1. Oggioni, media km. 49,908. Motoscafi classe 1000 sport: 1. Castelnuovo Dante, media km. 53,730; 2. Darnino. Coppa FIT per fuoribordo classe 500 cmc.: 1. Osculati, media km. 69,176; 2. Olgiati. Motoscafo sport da 1800 a 4500 cmc.: 1. Selva, alla media di km. 73,[illegible]; 2. Vanzo; 3 Ciuti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
ABBIGONANDOVI organi, bilance, bilance automatiche, elevatori, strutture alla Ditta, Madama Cristina 94, telefono 682-381 (vendita anche rateale). 13747
AFFETTATRICI, bilance automatiche a filiera e sarvaerasini pagamento. Organizzazione Rossetto, Piazza Repubblica, 8 (Porta Palazzo) telefono 50-877.
ATTREZZI macchinario per edilizia, strade. Otto "RIP", Orbassano 58.
BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel. 43-469.
GAYI conduttori elettrici, fili avvolgimento, ingrosso. RACEI, via Giolitti 13, telefoni 47-433, 43-603. 3634
LAMIERE nodulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tasconi 90, Telef. 70-084. 15013
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 5, Telefono 41-578. 6165
LUCIDATRICI Corradi ultimi modelli 400, 600, 700, 830, vendo ratealmente. Monasi, via Nizza 132. 493
TORNI paralleli senza motori diametro 30, rettifiche universali, trapani colonne banco, bilancieri, mole smeriglio, corrente, vendo ratealmente Monasi, via Nizza 132.
TORREFAZIONE Corrado, caffè espresso lire 34, miscela sempre migliori. Piazza Statuto 14. 8661
TUBI saldati ghisa diametro 70 vendonsi. Gay, Tasconi 90. Telefono 70-081.
TUBI 3/4 sei pollici, diametri vari 200, 350, 400. Gay, Tasconi 90. Telef. 70-081.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.
ATTENZIONE materassi lavatura, lana crine, trapunte imbottite. Calligaris. Corso S. Maurizio 18. Telef. 81-196.
MOBILI. Camere complete 48.000, tinelli 38.000, cucine 30.000, lavori su ordinazione, cambio mobilio. Dilena, Giolitti 41.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
ABBIAMO Inghilterra 21 signorilissimi nuovi appartamenti 2-3-4 camere servizi termosifone ascensore pronti subito. Vendita rateali. UVAR, Palestro 10.
ACQUISTARE appartamenti occupati costituisce un ottimo e sicuro investimento di capitale. Vendesi stabile corso Galileo Ferraris 131 appartamenti 2-3-4 camere pagamento rateale 350.000 camera. UVAR Palestro 10.
ACQUISTO muri negozio magazzino ambio ampio, libero, in zona commerciale. Scrivere casella 4172, SPI Torino.
AERONAUTICA d'Italia vendonsi alloggi civili 1-5 camere e servizi pronti subito 325.000 camera rateazione in 30 mesi. Telef. 43-651. 13.466
AFFARE tradizionale vendo convenientissimo Crocetta sei camere cucina accessori terrazzo cantina L. 790.000, mutui intermediari. Telefonare 86-267.
ALLOGGI ogni tipo pagamento decennale, Impresa Vaglio, via Cavour 47. Telefoni 86-331, 44-008.
APPARTAMENTO signorile 4 camere e servizi ampio terrazzo Giacardo 34, vende ratealmente UVAR, Palestro 10.
BUON investimento capitale casetta 17 camere oltre magazzini prime linee Dora libera abitato vendesi 1.690.000. UVAR, Palestro 10. 12334
ECONOMICISSIMO 520.000 alloggio 3 camere libero subito ricostruzione. Via Padova 23. UVAR, Palestro 10.
LOANO vendesi appartamento nuovo, vista mare, mobili, 1.445.000. Scrivere Dirio, Loano. 13832
OCCASIONISSIMA 7.500.000 stabili vendesi casetta civile 13 camere libera nuova costruzione appartamento pronta subito. UVAR Palestro 10.
SOMMARIVA 21 signorili appartamenti 3 camere più servizi termosifone nuova costruzione vende 2.500.000 nelle condizioni rateali. UVAR, Palestro 10.
SANREMO vendiamo ville appartamenti qualsiasi tipo [illegible] vecchia nuova costruzione [illegible], facilitazione pagamento. Rota, Mattutti 20, Sanremo.
UVAR Palestro 10 vende [illegible] condizioni rateali appartamenti tutti i tipi nuove costruzioni pronti prima [illegible] 1951

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.
AVETE camere ammobiliate alloggi ammobiliati da affittare? Rivolgetevi Riva, Garibaldi 46, Telefono 41-446, non pagherete alcuna mediazione.
CAMBIO camera cucina zona Statuto con 2-3 camere cucina borgo S. Donato, Vittoria offrendo buona entrata. Scrivere casella 4044, SPI, Torino.
SANREMO in villa signorilissima semicollinare terrazze giardino affittansi alloggi ammobiliati 2-3-4 camere servizi. Lagna, Roma 7, Sanremo. 41127

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.
ALASSIO, Pensione «Paradiso» mare, prezzi modici. 37641
ALASSIO, Pensione «Paradiso», convenienti, tutti. 37641
RIMINI dal 20 agosto Pensione Emmi 1100. Pensione Silvana 1000.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.
ALL'ISTITUTO «Cima» 21 agosto iniziano corsi scolastici, preparazione esami Scuole avviamento e tecnica commerciale (compiuti). Via Roma 324. Telefono 53-324. 137236

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.
IMPIEGATO stabile cerca camera matrimoniale con uso cucina presso non affittacamere. Scrivere casella 4083, SPI, Torino. 41077

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
IMPIEGATA contabile disposta anche magazzino possibilmente pratica tessuti ottime referenze dettagliare. Scrivere casella 1314 SPI, Torino. 37830
LAVORO macchine facili cucitore ed intrecciatore seria industria pellicceria assegna domicilio. «I.L.C.A.» S. Lorenzo (Biellese). 37136

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
CONIUGI soli offronsi ovunque, cuoca cameriera, domestico autista custodi. Scrivere Fiori presso Campese, via Andorno 11, Biella. 41036
DOMESTICO autista Monza, ottime referenze offresi. Scrivere Maria Conolio, Tesino Sociale, Biella. 41033
PENSIONATO prestante buona qualità lavoratrici pratica sistemazione magazzino, custode, lavori tavola, disposto direttrice cauzione. Scrivere casella 7186, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.
ATTIVO pratico sottili segnalazioni dettaglianti cercasi telefonare 771,190.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
A Moncalieri, Via Alfieri 17, 15 minuti da Torino. Esposizione permanente mobili, camere letto da L. 48.000 alle più raffinate e lussuose lunghissime rateazioni che permettono a tutti di arredare la loro casa. 66078
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pedemonti, telefono 47-572, Carlo Alberto 46. 14800
AFFETTATRICI bilance automatiche, organizzazione Urgolicasso Rosetto, Piazza Repubblica, 8 (Porta Palazzo) Telefono 50-377. 16443
ARREDAMENTI Tresso, Monte Pietà 22, liquidazioni matrimoniali, pranzo, cucina, tinelli, lista, installazioni.
ATTENZIONE camere 49.000, salotti 25.000 cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 30 (cortile).
BIANCHERIA, maglieria donna, uomo, bambini. Algi, Amisi, 1 angolo Garibaldi.
COSTUMI bagno, prendisole, pantaloncini, vestaglie, vestiti estivi. Algi, Amisi, 1 angolo Garibaldi. 12960
GUEMILAOTTOCENTO mensili vendiamo fisarmoniche, radio, macchine scrivere. Cipriani, Lagrange 47. 18426
MACCHINE cucire, migliori marche, prezzi convenienti, rateazioni. Castagno, San Francesco d'Assisi 28; piazza Madama Cristina 7. 58188
MACCHINE maglieria nuove e come nuove ogni finezza vendo, cambio. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Casseri, Arsenale 40, telefono 53-865.

La fretta
che obbliga a trascurare la pubblicità, non giunge il lettore durante il periodo ferie estate:
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

MOBILI arredamenti vasto assortimento facilitazioni pagamento. Saporano, via Belfiore 42 ang. via S. Dalmazzo.
NUTRIAM, scorte per maglieria. Dispongo ancora per maglieria. Dotati pure, ottime occasioni, con garanzia. Facilitazioni. Scuola gratuita. Emilio Cavallo, corso Vittorio, 73.
PELLICCE liquidazione straordinaria. Ricolo persiano, marca, tasca, 44.000. Ornello, Pannofin, 23.000. Ricordo persiani, armadietto 8.000. Custodia gratuita per prodotti rilevati. Bonelli, via Carlo Alberto. 18882
SCAMICIATE, [illegible], giacche lana. Prezzi imbattibili. Algi, Amisi 1, angolo Garibaldi. 8032
SCRIVANIE, librerie, casellari, letti, schedari, studi completi, scrivanie, classici, sedie, poltrone. Richiedete cataloghi. Alasia, Vinaglio 1.
TAPPEZZERIE carte estere nazionali, prezzi fabbrica acquistatele al deposito delle migliori Case. Tronchi, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria. 2587
TARTUFARI Radio, riparazioni, prolungamenti, ampliamenti, economia. Vendita rateali. 15 740. Piazza Carignano.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
A privato vendesi Topolino 260.000, buone condizioni. Via Goffredo Casalis 14 A.
ARDEA nuova, Ardea occasione Aprilia 1948 e ultima serie, 1100 seconda e terza serie, Ardea 7 posti. S. Secondo 53. 8 dopo tutti visibili. Compravendite. Autogarage Savoia, Tiziano, 31.
LAMBRETTA «C» mille km. vende causa espatrio. Bartola, Saporano 37.
LAMBRETTE A, B, C, LC, assortimento, nuove, occasioni, Marconi 11, visibili. 41014
MORBIDELLI vende 600 C, 1100, 1400, 1500, serie. Ambiente, scelta, cambi. Saluzzo, 51. 10072
MOTOM 25 terza serie, autoveicoli particolari, consegna pronta, facilitazioni. Viber, Lamarmora, 50. Telefono 45-193.
QUALSIASI riparazione accurata alla vostra vettura Interpellate l'officina Lomagno, via Parma 8. 3311
VENDO Fiat da corsa Ambert, strada Pascolo 30, Zucca, Reriello.
VESPA 50, perfetta ordine, accessori privato vende occasione. Telef. 72-466.
VESPE 125, vendo assortimento occasioni. Marconi 21. Visibili. 41013
VIBERTI parti ricambio, via Vela, 6 telefono 553.773. 11703

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI di CANTU'
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

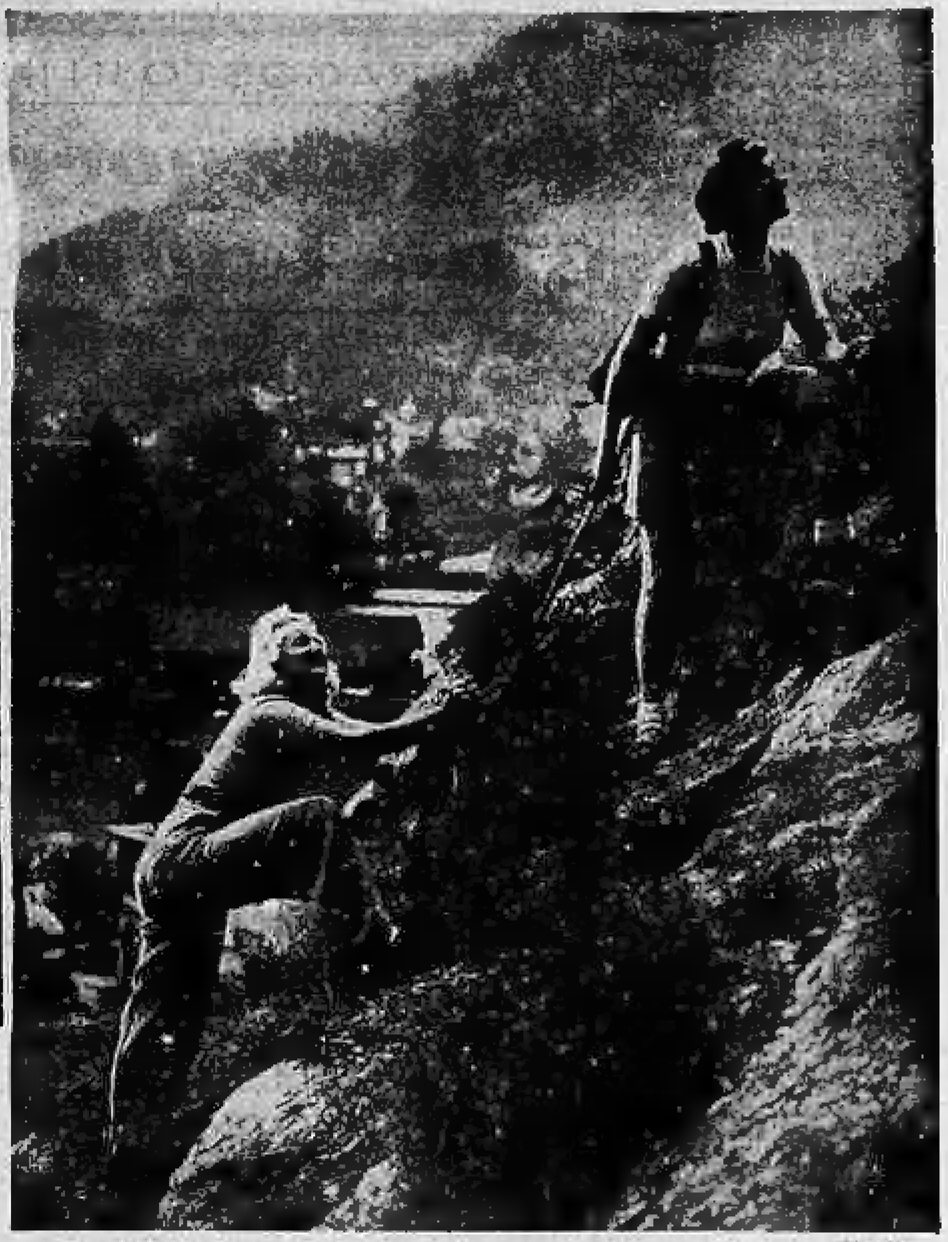
LA QUIETE VARESE - 400 metri sul mare 45 minuti da Milano Tel. 1009
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
A.P. [illegible] D.A. 15-5-1948

STITICHEZZA? PILLOLE di S.FOSCA

NUOVA
# STAMPA SERA
TORINO - A. IV - N. 191
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949
LUNEDI'-MARTEDI'
14-15 Agosto 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

# Ferragosto ai monti e al mare

L'esodo dei torinesi dalla città verso i monti e il mare è stato più intenso che negli anni scorsi. Nemmeno il temporale mattutino ha rallentato sabato l'afflusso alle stazioni principali e secondarie dalle quali i treni sono partiti affollatissimi anche domenica, senza contare i servizi automobilistici e le macchine private. Ecco una visione di una spiaggia ligure affollata.



Per alpiniste improvvisate i bastoni possono benissimo sostituire le corde.

La mamma fa un po' fatica ma vuole anch'essa salire per respirare l'aria pura dei monti

Le famigliole in vacanza non hanno bisogno di stabilimenti balneari. La spiaggia è accogliente in molti punti della riviera

Anche le aride rocce conoscono un palpito di vita: molte sono le belle che in libertà sorridono al sole.

La fresca acqua del mare è piacevole sotto il sole ma la ragazza preferisce fuggire la spumeggiante ondata.

Con le gambe al fresco e un largo cappello di paglia contro il sole una partita a carte diventa un passatempo piacevole